

**NOTA DI AGGIORNAMENTO
DEL
DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE**

(art. 170, D.Lgs. n. 267/2000)

2016-2018

INDICE

Premessa	pag.	04
Presentazione dell'amministrazione	pag.	05
Presentazione del documento	pag.	06

Sezione Strategica (SeS)

1. Quadro normativo di riferimento	pag.	08
1.1 La legislazione europea	pag.	08
1.1.1 Il <i>fiscal compact</i>	pag.	08
1.2 La legislazione nazionale: le riforme	pag.	09
1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile	pag.	09
1.2.2 La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio	pag.	10
1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard	pag.	11
1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti	pag.	12
1.2.5 La riforma fiscale (Legge n. 23/2014)	pag.	13
1.2.6 La riforma della tassazione locale	pag.	13
1.2.7 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)	pag.	14
2. Gli indirizzi generali di programmazione	pag.	15
3. Analisi strategica delle condizioni esterne	pag.	15
3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	pag.	15
3.1.1 Il patto di stabilità interno, il contenimento del debito e il pareggio di bilancio	pag.	15
3.1.2 La <i>spending review</i>	pag.	16
3.1.3 Il contenimento delle spese di personale	pag.	17
3.1.4 Le società partecipate	pag.	18
3.2 La situazione socio-economica del territorio	pag.	19
3.2.1 Il territorio e le infrastrutture	pag.	19
3.2.2 La popolazione	pag.	20
4. Analisi strategica delle condizioni interne	pag.	21
4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag.	21
4.2 Risorse finanziarie	pag.	22
4.2.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	pag.	22
4.2.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	pag.	23
4.2.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	pag.	24
4.2.4 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale	pag.	24
4.2.5 Indebitamento	pag.	24
4.2.6 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica	pag.	25
4.3 Risorse umane	pag.	27
4.3.1 Struttura organizzativa	pag.	28
4.3.2 Dotazione organica	pag.	29
4.3.3 Andamento occupazionale	pag.	31
5. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente	pag.	31
5.1 Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente	pag.	32
6. Le modalità di rendicontazione	pag.	40

Sezione Operativa (SeO)

- Parte prima

1. Entrata: fonti di finanziamento	pag.	42
1.1 Valutazione generale sui mezzi finanziari	pag.	43
1.2 Analisi delle risorse	pag.	44
1.2.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)	pag.	44
1.2.2 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)	pag.	44
1.2.3 Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)	pag.	45
1.2.4 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)	pag.	46
1.2.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5.00)	pag.	47
1.2.6 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)	pag.	47
1.2.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)	pag.	47
2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi	pag.	48
3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	pag.	48
4. Coerenza e compatibilità con le disposizioni del pareggio di bilancio	pag.	49
5. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	pag.	49
5.1 Opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri di urbanizzazione	pag.	50
6. Gli obiettivi operativi dell'ente	pag.	51
6.1 Indice dei programmi	pag.	51
6.2 Gli obiettivi dei programmi di spesa	pag.	53

Sezione Operativa (SeO)

- Parte seconda

1. Programmazione dei lavori pubblici	pag.	69
2. Programmazione del fabbisogno di personale	pag.	71

Premessa

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del mandato amministrativo, ci si espone al "giudizio" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "l'immagine" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

Presentazione dell'amministrazione

L'amministrazione in carica si è insediata a seguito di elezioni amministrative svoltesi il 18/05/2015 ed il mandato scade nel 2020. Di seguito presentiamo un breve profilo del Sindaco e degli assessori:

NOMINATIVO	CARICA E PROFILO
Maurizio Mangialardi	Sindaco con funzioni nel campo dei turismi e sport, grandi infrastrutture, risorse umane, comunicazione, protezione civile e Polizia Municipale.
Memè Maurizio	Vice sindaco Assessore con delega a pianificazione urbanistica, gestione e manutenzione del litorale, S.U.A.P.
Bomprezzi Chantal	Assessore con delega alla trasparenza, progetti europei, innovazione tecnologica e agenda digitale, politiche del benessere e del tempo libero.
Bucari Simonetta	Assessore con delega alla cultura e beni culturali, istruzione e politiche dell'educazione.
Campanile Gennaro	Assessore con delega alle risorse finanziarie e patrimoniali, sviluppo economico e commercio.
Girolametti Carlo	Assessore con delega al welfare e protezione sociale, edilizia sociale, sanità.
Monachesi Enzo	Assessore con delega a manutenzione e sicurezza del territorio, mobilità e trasporti, partecipazione.
Ramazzotti Ilaria	Assessore con delega alle politiche per lo sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti, nuove energie, frazioni, pari opportunità.

Presentazione del documento

L'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione, il quale permette di aggiornare i contenuti del Documento di programmazione approvato dal Consiglio comunale di questo Ente con deliberazione n. 20 del 24.02.2016. Sulla base di tale documento di aggiornamento si sono formulate le previsioni contenute nel bilancio di previsione finanziario armonizzato 2016/2018.

Si ricorda che il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "armonizzazione", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 oltretutto nell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, mentre la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica. Nella Sezione Strategica sono sviluppate e concretizzate le linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione e individuate, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, sono individuati le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa. Nella Sezione Operativa sono individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), sono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. La Sezione Operativa è strutturata in due parti fondamentali:

- nella Parte 1, sono definiti per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi operativi che rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica.
- nella Parte 2, è indicata la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP (3 anni), delle opere pubbliche da realizzare, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare dell'ente.

Gli strumenti di programmazione prima e dopo la riforma

FINO AL 2015 (ANTE RIFORMA)	DAL 2016 (POST RIFORMA)
Piano Generale di Sviluppo	Documento unico di programmazione
Relazione Previsionale e Programmatica	
Programma triennale delle Opere Pubbliche	
Programmazione triennale del fabbisogno di personale	
Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	
Bilancio di previsione annuale	Bilancio di previsione finanziario
Bilancio di previsione pluriennale	
Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO	Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO

**NOTA DI AGGIORNAMENTO
DEL
DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2016 - 2018**

Sezione Strategica (Ses)

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Il *fiscal compact*



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della

procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.

1.2 La legislazione nazionale: le riforme



Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e la nota di aggiornamento del 18 settembre 2015 presentati al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

“Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corrruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi” (PNR 2015, pag. IV).

1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile



L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009, finalizzata a garantire:

- AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

- raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli europei ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi.

Sotto l'aspetto contabile, la delega è stata esercitata attraverso il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con il quale si è inteso:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "*competenza finanziaria potenziata*", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. È comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Dopo tre anni di sperimentazione, la riforma è entrata in vigore per tutti gli enti locali il 1° gennaio 2015, secondo un percorso graduale che vede, nel 2015, l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, nel 2016, l'avvio della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato. Si ricorda che il Consiglio comunale di questo ente con proprio atto n. 94 del 25.11.2015 avente ad oggetto "Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 – Variazione di assestamento generale ex art. 175 del TUEL" ha deciso per il rinvio all'anno 2016 dell'adozione del piano dei conti integrato, dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria e dell'adozione del bilancio consolidato.

L'attuazione della riforma costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

1.2.2 La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio



La Legge Costituzionale n.1/2012 sull' "Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale" e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

Tuttavia, le previsioni della L. n. 243/2012 sono state declinate dalla Legge di stabilità in modo leggermente differente, infatti, per quanto riguarda le autonomie territoriali, i nuovi obblighi, in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, sono previsti dalla Legge di stabilità 2016 (L. 28 dicembre 2015, n. 208), art. 1, comma 710, il quale prevede che "ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali".

1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard



La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
- d) i 'costi della politica';
- e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
- f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto;
- g) la gestione degli immobili pubblici;
- h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
- i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;
- l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
- m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;
- n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito '*Libro Bianco*', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;
- o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

La legge delega in materia di federalismo fiscale (Legge 5 maggio 2009, n. 42) e le disposizioni attuative riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane) emanate con il Decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216 mirano ad erogare i trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica che è alla base sia di inefficienze nella distribuzione dei trasferimenti intergovernativi sia di cattiva gestione della spesa da parte dei governi locali. Oltre a ciò i fabbisogni standard possono diventare uno strumento utilissimo per il policy maker per orientare le scelte politiche del Governo e del Parlamento e per gli

amministratori locali come benchmark tra i vari enti locali. Di pari passo con la determinazione dei fabbisogni standard Sose ha definito delle funzioni di costo per singolo servizio (ad esempio: istruzione, asilo nido, TPL, rifiuti, settore sociale) che permettono di individuare il costo standard dei diversi servizi. Ad esempio permettono di individuare quale sia il costo standard del servizio di asilo nido, per ogni bimbo ospitato, oppure il costo per km per quanto riguarda il trasporto pubblico locale. La determinazione dei costi standard, per ogni singolo servizio, permetterà di effettuare il benchmark tra i diversi comuni e province e questo farà scattare l'effetto emulazione delle buone pratiche con indubbi effetti positivi sia sul costo dei servizi sia sull'efficienza degli stessi.

I fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali di province e comuni sono stati elaborati da SOSE ed approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) nei termini previsti dal D.Lgs. 216. I dati relativi ai fabbisogni standard, le informazioni dei questionari, i coefficienti di riparto e la spiegazione delle metodologie per determinarli sono resi utilizzabili e consultabili ai singoli comuni e alle diverse istituzioni pubbliche sul portale del federalismo. I risultati sono consultabili da tutti i cittadini sul sito www.opencivitas.it.

1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti



Dal 2013 il Governo ha avviato un percorso finalizzato a garantire il rispetto, a regime, della direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013) per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovo lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo affermava che *“Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti.*

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90 gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) ha stanziato ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del D.L. 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

Si ricorda che questo ente trimestralmente pubblica sulla sezione del proprio sito internet “Amministrazione trasparente” l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 del D.P.C.M. 22.09.2014. In

ordine agli indicatori di tempestività nei pagamenti dell'amministrazione, si fa presente che per gli acquisti di beni, forniture e servizi l'Amministrazione deve rispettare il termine massimo di 30 giorni in via generale, salvo i casi in cui viene espressamente convenuto con i fornitori il termine di 60 giorni (d.lgs. n. 192/2012 e successive integrazioni). L'ente risulta rispettoso dei termini previste dalla norme vigenti.

1.2.5 La riforma fiscale (Legge n. 23/2014)

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle 'spese fiscali';
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e 'cooperative compliance'.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi è scaduto il 27 settembre 2015, mentre per la **riforma del catasto** occorreranno almeno 4 anni. *"Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e «speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unità, ma mediante il più oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento"* (PNR 2015, pag. 15).

Di particolare interesse per gli enti locali è la **riforma della riscossione**, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1910, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore in quanto gli enti devono garantire il rispetto degli equilibri di cassa previsti anche dalla Legge 243/2012. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

1.2.6 La riforma della tassazione locale

"Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i

cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze” (PNR 2015, pag. 18).

La legge di stabilità 2016 ha previsto ulteriori novità in tema di tassazione tributaria locale, stabilendo l'abolizione anche della TASI sull'abitazione principale, l'esenzione IMU per i terreni agricoli, la riduzione della base imponibile IMU – TASI per abitazioni concesse in comodato ai parenti in linea retta di primo grado, la riduzione al 75% dell'aliquota IMU e TASI per gli immobili locati a canone concordato e così via. Ovviamente a fronte del conseguente mancato gettito derivanti dai predetti provvedimenti è stato previsto il rimborso da parte dello Stato sostanzialmente di pari importo.

1.2.7 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)



Il rilancio dell'economia ed il benessere dei cittadini dipendono anche da una pubblica amministrazione in grado di attuare efficacemente le riforme strutturali necessarie per il Paese e di offrire adeguati servizi ai cittadini e alle imprese. Per eliminare le persistenti debolezze della pubblica amministrazione, rafforzare le condizioni di legalità e lotta alla corruzione, garantire l'efficienza, la trasparenza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese è in corso una profonda riforma della pubblica amministrazione.

Dopo le misure approvate a giugno 2014 con il D.L. n. 90/2014, con la legge n. 124 del 7 agosto 2015 è stata conferita al Governo la delega per adottare provvedimenti nelle seguenti materie:

semplificazione e digitalizzazione	sarà introdotto il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (Spid) e con esso tutte le misure tese a rendere quasi esclusivo il canale digitale per i rapporti tra utenti e amministrazioni, con particolare riguardo per i micro-pagamenti elettronici (inclusi quelli con carta di credito telefonica)
società partecipate e servizi pubblici locali	si procederà alla: i) razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche, anche locali, secondo criteri esclusivi di efficienza, efficacia ed economicità.; ii) ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche; iii) distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte e agli interessi pubblici di riferimento, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d'impresa; iv) rigorosa applicazione del criterio di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private; v) riconoscimento, quale funzione fondamentale dei comuni e delle città metropolitane, dell'individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali, in condizioni di accessibilità fisica ed economica, di continuità e non discriminazione, e ai migliori livelli di qualità e sicurezza; vi) abrogazione dei regimi di esclusiva non più conformi ai principi generali in materia di concorrenza; vii) individuazione della disciplina generale in materia di organizzazione e gestione dei servizi d'interesse economico generale di ambito locale in base ai principi di concorrenza, adeguatezza, sussidiarietà, anche orizzontale, e proporzionalità
riforma della PA e della dirigenza	saranno previsti: i) revisione dei sistemi di pianificazione degli organici e di reclutamento del personale che favoriscano l'acquisizione delle competenze critiche per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni e la necessaria flessibilità, nel rispetto dei limiti di bilancio; ii) revisione del sistema di reclutamento e selezione, preposizione agli incarichi e valutazione della dirigenza pubblica a tutti i livelli di governo, con la creazione dei ruoli unici della dirigenza statale, regionale e degli enti locali; iii) razionalizzazione del sistema di formazione dei dirigenti e dipendenti pubblici. Sono inoltre previste grandi azioni di riordino delle articolazioni territoriali delle amministrazioni, dal dimezzamento delle Camere di commercio e delle Prefetture fino al riordino delle autorità

2. Gli indirizzi generali di programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto del pareggio di bilancio dall'anno 2016, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;
- rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati) e dell'equilibrio di cassa;
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

3. Analisi strategica delle condizioni esterne

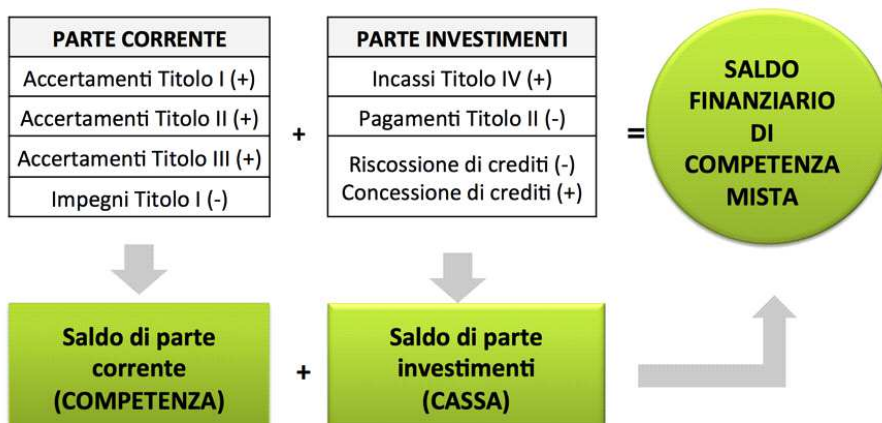
3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- il rispetto del pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
- le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- i limiti in materia di spese di personale;
- i limiti in materia di società partecipate.

3.1.1 Il patto di stabilità interno, il contenimento del debito e il pareggio di bilancio

Il patto di stabilità interno è stato uno dei vincoli di finanza pubblica fino all'esercizio finanziario 2015 e consisteva in quanto di seguito riportato.



Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sin ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni.

Tali vincoli sono stati superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Il progressivo superamento delle regole del patto si collega anche alla revisione delle responsabilità attribuite a Stato, Regioni e Autonomie locali dalla riforma del titolo V della Costituzione e all'attuazione del federalismo fiscale. All'interno della nuova *governance*, lo Stato tornerà a definire i principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica, mentre gli enti territoriali beneficeranno di maggiore autonomia finanziaria, nel rispetto della neutralità dei propri bilanci e dei principi contabili comuni.

La Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti), prevedeva una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo. L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli enti locali è in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al fondo crediti di dubbia esigibilità, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale. Tale previsione introduce nuovi elementi di premialità nelle regole del patto, in quanto determina una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione. Negli anni più recenti, sono state previste misure di flessibilità nell'applicazione del PSI integrandone la disciplina con i patti di solidarietà aventi la finalità di rendere più sostenibile il patto stesso. In particolare, i patti regionali orizzontale e verticale, attivati dal 2010, permettono rispettivamente la rimodulazione degli obiettivi individuali tra gli enti locali appartenenti a una stessa regione o tra la regione e gli enti appartenenti al proprio territorio, nel rispetto degli obiettivi complessivi posti dal PSI ai singoli comparti (regioni, province, comuni e città metropolitane). La legge di stabilità 2015, coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, unifica le misure di flessibilità del patto regionalizzato verticale e orizzontale, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli enti per effettuare pagamenti in conto capitale, siano compensati dalla regione o dai restanti enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo. Viene soppresso il patto regionale integrato, che prevedeva la possibilità per ciascuna regione di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi del PSI e quelli degli enti locali del proprio territorio.

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato, a decorrere dal 2015, al **10% delle entrate correnti**.

3.1.2 La *spending review*

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "*dovrebbero*" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Tenuto conto degli ambizioni obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione di soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Ricordiamo inoltre come la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanZIA per il finanziamento dei bilanci comunali.

3.1.3 Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato ampiamente modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato. Successivamente sono intervenuti la legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014) e il decreto legge n. 78/2015 (conv. in legge n. 125/2015) a dettare particolari disposizioni finalizzate al passaggio di personale delle province, infine la legge 208/2015 (legge stabilità 2016) riduce le percentuali del *turn over* al 25% della spesa del personale cessato, fatta salva la possibilità coprire l'intero *turn over* per la ricollocazione del personale degli Enti di area vasta. Un impatto non secondario all'interno di un comparto pressoché "congelato" dal 2010 sarà determinato dalla sentenza della Corte Costituzionale la quale ha dichiarato illegittimo il blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici contenuto nel D.L. n. 78/2010, pur senza retroattività. Dal 2016 è prevista la stagione dei rinnovi contrattuali, con effetti in termini di fabbisogno finanziario ancora tutti da valutare.

Nella tabella seguente sono riepilogate le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006	<p>Obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto all'anno precedente. In caso di sfioramento del tetto scatta il divieto di assunzioni. La Corte dei conti – Sez. Autonomie n. 27/2015 prevede anche l'obbligo di riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti. Nella spesa sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli oneri dei rinnovi contrattuali; • le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche; • le spese per le categorie protette; • gli incentivi di progettazione; • la formazione. 	A regime
Art. 9, commi 2 e ss. gg. del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010)	<p>Le norme prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010; • il blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2017, con diritto alla sola corresponsione dell'IVC. Sul punto si rammenta che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 178/2015 ha dichiarato illegittimo il blocco dei rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici disposto dal D.L. 78/2010, senza effetto retroattivo. La legge di stabilità 2016 dovrà pertanto farsi carico di stanziare le risorse per finanziare il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti. • il tetto alla retribuzione individuale, che non può superare quella in godimento nel 2010. 	<p>2011-2014</p> <p>2011-2015</p> <p>2011-2014</p>
Art.1, comma 456 della Legge 27/12/2013 n.147	<ul style="list-style-type: none"> • Dal 1° gennaio 2015, non opera più il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010, ma le risorse destinate annualmente a tali fondi devono essere decurtate di un importo pari alle riduzioni operate negli anni precedenti per effetto del blocco all'anno 2010 precedentemente operante 	2015
Art. 9, comma 28, DL 78/2010 (L. n. 122/2010)	<p>Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro, in misura pari al 50% del 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Il tetto di spesa viene innalzato a quanto speso complessivamente nel 2009, a condizione che sia rispettato il limite complessivo della spesa di personale di cui al comma 557 della legge n. 296/2006.</p>	A regime
Art. 3, comma 5, DL 90/2014 (conv in legge n. 114/2014)	<p>Possibilità di assumere (<i>turn-over</i>) secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente:</p> <p>ANNI 2014-2015: 60% spesa cessati ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati DAL 2018: 100% spesa cessati</p> <p>A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni. Il DL 78/2015 (art. 3, comma 5) ha previsto la possibilità di utilizzare i residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente.</p> <p>Abrogato l'articolo 76, comma 5, del decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008), che poneva il limite di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti</p>	Dal 25 giugno 2014. A regime

	in misura pari al 50%, pena il divieto totale di assunzioni e poneva limiti al turn-over nella misura del 40% della spesa dei cessati.	
Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	<p>Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplinare il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie; • all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero. <p>Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "amplia" la capacità assunzionale degli enti portandola – nel 2015 e 2016 - al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente; • esclude la spesa relativa al personale delle province in soprannumero dal computo della spesa di personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla legge n. 296/2006. 	2015-2016
Legge n. 218/2015 (legge di stabilità 2016)	<p>Le norme prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La modifica, per il triennio 2016 – 2018 delle percentuali di turn over previste dal D.L. 90/2014 e sopra riportate; in questo triennio gli enti locali potranno assumere personale a tempo indeterminato nei limiti del 25% della spesa dei cessati. Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province, nell'anno 2016 tale percentuale viene ampliata al per assumere il personale soprannumerario di tali enti , restando ferme le percentuali stabilite dal D.L. 90. • Il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2015, con l'obbligo inoltre della loro riduzione automatica in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio 	

3.1.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali risulta caratterizzato da una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90, dal 2006 inizia un cambio di rotta che, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, ha dato il via ad una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si assiste ad un nuovo mutamento di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza) e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate.

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. La **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014), riprendendo quanto già previsto nell'art. 23 del D.L. n. 66/2014, ha operato una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione. L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori.

Infine ricordiamo come la **legge di Riforma della pubblica amministrazione** (Legge n. 124/2015) delega il Governo ad adottare, entro agosto 2016 specifici testi unici, uno relativo al “*Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni*” (articolo 18), l’altro concernente il “*Riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale di ambito locale*” (articolo 19). Lo scopo è quello di ridurre drasticamente il numero delle società partecipate e di garantire una maggiore economicità nella gestione dei servizi pubblici locali, sfruttando il regime di concorrenza e le economie di scala.

In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, agli artt. 11-bis, 18 - 11 ter e dal principio contabile 4/4 al paragrafo 3, con deliberazione n. 38 del 23/02/2016 la Giunta Comunale ha individuato i seguenti organismi partecipati quali componenti del “Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Senigallia”:

- A.A.T.O. N. 2 MARCHE CENTRO ANCONA – enti strumentali partecipati;
- ATO 2 – ANCONA (ATA RIFIUTI) ASSEMBLEA TERRITORIALE D’AMBITO – enti strumentali partecipati;
- CO.GE.SCO. CONSORZIO PER LA GESTIONE DI SERVIZI COMUNALI – enti strumentali partecipati;
- ZIPA CONSORZIO ZONE IMPRENDITORIALI PROVINCIA DI ANCONA – enti strumentali partecipati;
- CONSORZIO GORGOVIVO – enti strumentali partecipati;
- AGENZIA PER IL RISPARMIO ENERGETICO s.r.l. – società partecipata a capitale interamente pubblico;
- A.S.A. – s.r.l. AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI SOCIETA’ A RESPONSABILITA’ LIMITATA – società partecipata a capitale interamente pubblico;
- GESTIPOINT S.P.A. – società controllata dal comune di Senigallia;
- IMMOBILIARE BIC s.r.l. IN LIQUIDAZIONE – società controllata da comune di Senigallia;
- MULTISERVIZI S.P.A. – società partecipata a capitale interamente pubblico.

Con la medesima deliberazione n. 38 il Comune di Senigallia ha altresì individuato nei seguenti organismi partecipati, i componenti del “Perimetro di consolidamento”, vale a dire gli organismi che rientreranno nel bilancio consolidato comunale:

- ATO2 – ANCONA (ATA RIFIUTI) ASSEMBLEA TERRITORIALE D’AMBITO;
- CONSORZIO GORGOVIVO;
- A.S.A. S.R.L. AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI SOCIETA’ A RESPONSABILITA’ LIMITATA;
- MULTISERVIZI S.P.A.

L’Ente ha comunque attuato un’attività di razionalizzazione delle partecipate prevedendo, per quelle nei confronti delle quali esercita un controllo del capitale sociale, operazioni straordinarie di liquidazione e scioglimento della società (BIC IMMOBILIARE S.R.L.), operazioni di razionalizzazione delle spese per organi sociali (GESTIPOINT S.P.A. sostituzione del Consiglio di Amministrazione con Amministratore unico) e operazioni di cessione delle quote di partecipazione (CONVENTION BUREAU TERRE DUCALI S.C.R.L.).

3.2 La situazione socio-economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l’amministrazione nell’individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L’analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l’economia insediata ed il mercato del lavoro.

3.2.1 Il territorio e le infrastrutture

I dati del territorio

Descrizione		DATI
Territorio	Superficie in Km	115,77
	Densità abitanti per Km	392,13
	Frazioni (nr.)	14
	Comune montano secondo la classificazione ISTAT	NO
	Laghi (nr.)	0
	Fiumi e torrenti (nr.)	2
	Parchi e verde attrezzato in ha	924
Descrizione		DATI

Infrastrutture	Autostrade in Km	14	
	Strade statali in Km	13,00	
	Strade provinciali in Km	46,00	
	Strade comunali in Km	354,00	
	Stazione ferroviaria	SI	
	Casello autostradale	SI	
	Porto/Interporto	SI	
	Aeroporto	NO	
	Depuratore	SI	
	Reti fognarie in Km	231	
	Rete illuminazione pubblica in Km	195	
	Punti luce illuminazione pubblica	9194	
	Inceneritore/discarica	NO	
	Stazione ecologica attrezzata	SI	
	Stazione dei carabinieri	SI	
Descrizione		Nr.	Capienza posti
Strutture	Asili nido	6	308
	Scuole materne statali	15	1086
	Scuole materne paritarie	1	92
	Scuole elementari	12	1951
	Scuole medie	4	1230
	Scuole superiori	7	
	Università		====
	Biblioteche/centri di lettura	2	====
	Centri ricreativi	2	====
	Strutture residenziali per anziani	2	
	Impianti sportivi	35	8700
	Cimiteri	3	====

3.2.2 La popolazione

La conoscenza della popolazione e dei fenomeni demografici correlati (invecchiamento, composizione, presenza di stranieri, ecc.) che un'amministrazione deve sapere interpretare per definire, con un congruo anticipo, le strategie da intraprendere.

Trend storico demografico

Descrizione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Nr. di abitanti al 31/12	44.207	44.377	44.536	44.673	45.027	45.385	45.660	45.503	45.397	45.254
Saldo naturale	-118	-167	-138	-161	-198	-147	-126	-135	-164	-203
Saldo migratorio	302	337	297	298	552	505	401	-35	+157	+203
Nr. famiglie al 31/12	18.427	18.740	19.100	19.236	19.546	19.877	20.034	20.151	20.093	20.072
Nr. stranieri al 31/12	2.412	2.670	2.917	3.113	3.396	3.598	3.736	3.676	3.649	3.498

Composizione della popolazione per fasce di età

Composizione popolazione al 31/12/2015	Numero	di cui stranieri
Da 0 a 6 anni	2.534	276
Da 7 a 14 anni	3.071	232
Da 15 a 29 anni	6.026	674
Da 30 a 64 anni	22.223	2.161
Oltre 65 anni	11.400	155

Composizione nuclei familiari

Composizione nuclei familiari al 31/12/2014	Numero	di cui stranieri
1 componente	7.298	957
2 componenti	5.424	176
3 componenti	3.743	151
4 componenti	2.742	135
5 componenti	656	65
6 componenti e oltre	209	33
Componenti medi delle famiglie	3,34	2,38

4. Analisi strategica delle condizioni interne

Insieme alle condizioni esterne, l'ente deve analizzare anche il contesto interno che, a vario titolo, influenza le decisioni. In questo paragrafo forniremo un quadro sintetico dell'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali, nonché delle risorse finanziarie e umane.

4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nella tabella che segue sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio	Modalità di svolgimento	Affidatario/Soggetto gestore/Ente capofila	Scadenza
Servizi connessi agli organi istituzionali	In economia		
Amministrazione generale compreso servizio elettorale	In economia		
Polizia Locale ed amministrativa	In Economia		
Nettezza Urbana	In appalto ad Impresa privata	RIECO s.r.l.	Dicembre 2017
Viabilità e illuminazione pubblica	In economia		

Asili Nido	In economia		
Impianti sportivi	Servizio in convenzione e/o concessione ad Associazioni Sportive	Diversi	Convenzioni: giugno 2016 Concessioni: scadenze diverse
Mense scolastiche	In economia		

4.2 Risorse finanziarie

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese e si ritiene utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per gli investimenti in corso e programmati, gli equilibri di bilancio, l'indebitamento e la gestione del patrimonio.

4.2.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora conclusi. Riportiamo di seguito l'elenco degli investimenti in fase di realizzazione, per i quali viene indicato lo stato di avanzamento, l'anno in cui si prevede di concludere l'opera, l'importo complessivo e quello che risulta da liquidare al 1° gennaio 2016.

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Stato avanzamento	Conclusione prevista anno	Importo (In euro)	
					Totale	Già liquidato
Restauro e miglioramento sismico Palazzetto Baviera	501	2009	86	2017	1.450.000,00	1.252.000,00
Attuazione accordo programma PRU ex IPSIA	801	2011	5	2020	1.323.000,00	50.777,14
Esecuzione opere urbanizzazione PEEP Cesano	902	2011	60	2016	630.000,00	384.835,85
Interventi mobilità urbana	801	2012	90	2015	62.000,00	58.129,56
Sistemazione P.zza Garibaldi	801	2012	6	2017	1.026.521,73	62.955,54
Interventi migliorativi dotazione parcheggi pubblici e privati	801	2012	20	2016	146.000,00	24.541,00
Esecuzione opere urbanizzazione Cesanella	902	2012	0	2016	190.000,00	
Realizzazione loculi prefabbricati	1005	2012	89	2015	310.000,00	277.283,68
Restauro e miglioramento sismico Palazzetto Baviera	501	2013	83	2017	374.737,96	89.725,04
Interventi per miglioramento parcheggi pubblici e privati	801	2013	35	2016	70.641,31	29.139,22
Sistemazione are volontari protezione civile	302	2013	50	2016	4.000,00	2.257,00
Ampliamento cimiero Montignano	1005	2013	95	2016	69.997,66	60.121,13
Costruzione e completamento cimitero maggiore "Le Grazie"	1005	2013	40	2016	1.012.000,00	956.438,66

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Stato avanzamento	Conclusione prevista anno	Importo (In euro)	
					Totale	Gia' liquidato
Ripristino mura di cinta cimitero "Le Grazie"	1005	2013	10	2016	95.000,00	4.404,20
Trasferimento centrale operativa controllo telecamere	301	2014	0	2016	35.000,00	
Acquisto strumentazione P.U.	301	2014	1	2016	62.000,00	1.886,00
Sostituzione veicolo operativo di servizio con autovettura	301	2014	0	2016	38.000,00	
Risistemaz. 1° piano Scuola Puccini vecchio plesso	402	2014	10	2016	907.500,00	92.209,74
Adeguamento sc. Puccini vecchio plesso	402	2014	5	2016	600.000,00	600,00
Lavori somma urgenza ripristino scarico a mare Fosso S. Angelo	701	2014	99	2016	340.000,00	330.006,83
Vendita diretta del pescato e prodotti agricoli e agroalimentari	701	2014	99	2016	95.000,00	82.338,32
Consolidamento e risanamento conserv.tivo Ponte Via R. Sanzio	801	2014	95	2016	765.000,00	670.964,34
Sistemazione P.zza Garibaldi e Via Cavallotti	801	2014	0	2017	273.600,27	122,00
Interventi di ripristino e manut. Straord. Strade	801	2014	95	2016	117.846,57	98.163,77
Impiego contributi per piantumazioni varie	906	2014	0	2016	1.750,00	670,00
Interventi su edifici per miglioramento sismico	901	2014	50	2016	132.050,00	24.000,00
Progetto parco urbano Cesanella Saline	906	2014	3	2020	359.884,44	13.889,00
Sostituzione controsoffitto 3° p. scuola media Fagnani	403	2015	0	2016	99.000,00	-
Contributo manutenzione porti	701	2015	30	2016	32.254,00	9.500,00
Ripristino tratto termionale fosso S. Angelo	701	2015	3	2020	359.884,44	13.889,00
Espropri e asservimenti aree per opere pubbliche	901	2015	83	2016	525.468,19	409.350,70
Esecuzione opere urbanizzaz. Cesano	902	2015	0	2016	290.000,00	-
Opere urbanizzazione primaria e secondaria alloggi ERAP Cesanella	902	2015	0	2016	150.000,00	-
Opere urbanizzazione primaria e secondaria PEEP Cesano - 2° stralcio	902	2015	0	2016	200.000,00	-
Ampliamento cimitero Montignano	1005	2015	0	2017	730.000,00	-

* La percentuale di stato di avanzamento è stata determinata per ogni opera in base ai pagamenti effettuati all'01/01/2016.

4.2.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma

32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012).

Spesa corrente per le funzioni fondamentali

Funz.	Serv.	Descrizione	Spesa corrente al 31/12/2015	% sul totale
1	1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	1.338.017,81	4,11
1	2	Segreteria generale, personale e organizzazione	2.385.431,97	7,33
1	3	Gestione economica, finanziaria, programm., provveditorato e controllo di gestione	2.376.075,07	7,31
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	784.909,46	2,41
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.195.307,32	6,75
1	6	Ufficio tecnico	1.453.909,54	4,47
1	7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	456.173,31	1,40
1	8	Altri servizi generali	521.189,63	1,60
3	===	Funzioni di polizia locale	2.008.122,06	6,18
4	===	Funzione di istruzione pubblica	2.688.719,80	8,26
9	3	Servizio smaltimento rifiuti	8.584.892,27	26,38
10	===	Servizi sociali	7.745.113,08	23,80
TOTALE SPESA PER FUNZIONI FONDAMENTALI			32.537.861,32	100
TOTALE SPESA CORRENTE			48.995.234,60	
INCIDENZA %			66,41	

4.2.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio rappresenta il complesso dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'ente. Particolare attenzione viene posta alla gestione del patrimonio immobiliare, in quanto i beni dell'ente rappresentano sia una fonte di ricchezza, nella misura in cui producono reddito, sia una voce di spesa.

Dal 01.01.2015, ai sensi del D.Lgs. n. 85/2010, sono stati trasferiti dalla Stato all'Ente beni considerati in diversi terreni e un unico immobile facenti parte del Federalismo Demaniale e oggetto di contratti di locazione. Il Comune ha mantenuto i contratti in corso percependo i relativi canoni, tuttavia al momento non si sono verificate maggiori entrate in quanto lo Stato ha provveduto al recupero di tali somme mediante minori trasferimenti. Con deliberazione di Giunta Municipale n. 85/2016 i beni oggetto del trasferimento sono stati iscritti nel patrimonio indisponibile al fine della redazione del previsto progetto di valorizzazione.

Questo trasferimento comporterà nel triennio 2016/2018 la valorizzazione dei beni, compresa sia la possibilità di rideterminazione dei canoni alla scadenza dei singoli contratti, sia la possibilità di alienazione. Gli incassi derivanti dalle alienazioni spetteranno nella misura del 75% al Comune e nella misura del 25% allo Stato; sarà altresì valutata la fattiva possibilità di utilizzo di parte di tali immobili, dal Comune, per finalità pubbliche.

Sempre maggiore è la domanda di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio, a cui l'ente non riesce a far fronte stante le note difficoltà finanziarie dei bilanci degli enti locali. Particolarmente critica, a livello nazionale, è la situazione degli edifici scolastici, su cui il Governo ha avviato un programma specifico per l'erogazione di contributi finalizzati ad interventi di messa in sicurezza, sia delle strade e degli edifici in genere, il cui stato di usura nel corso degli anni si è sempre più aggravato.

4.2.4 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e alla luce di ciò, oltre ai contributi da altre pubbliche amministrazioni, idonee fonti di finanziamento degli investimenti potranno provenire da:

- operazioni di partenariato pubblico privato (PPP);
- fondi europei;
- investimenti privati.

4.2.5 Indebitamento

Al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento il residuo debito mutui dell'ente risulta così composto:

Composizione del residuo debito mutui per scadenza

SCADENZA MUTUI	IMPORTO AL 31/12/2015	%
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	30.078.888,12	89,10
ISTITUTO CREDITO SPORTIVO	38.903,04	0,11
MONTE PASCHI SIENA SPA	2.571.608,94	7,62
BANCA MARCHE SPA	1.068.371,22	3,17
TOTALE al 31/12/2015	33.757.771,32	100,00
% incidenza su entrate correnti 2015	62,03%	
Parametro di deficitarietà rispettato	SI	

Si riporta di seguito l'incidenza complessiva degli oneri per rimborso di prestiti (quota capitale + quota interessi) per i prossimi anni.

Oneri complessivi per rimborso di prestiti

Descrizione	2016	2017	2018
Quota capitale	1.252.505,89	1.271.975,26	1.272.804,91
Quota interessi	1.052.426,48	1.115.815,24	1.010.069,40
Oneri totali per rimborso di prestiti	2.304.932,37	2.387.790,50	2.282.874,31
% di incidenza quota capitale sulle entrate correnti (anno 2015)	2,301	2,337	2,338
% di incidenza quota interessi sulle entrate correnti (anno 2015)	1,933	2,050	1,856
% di incidenza totale	4,234	4,387	4,194

4.2.6 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Gli enti locali devono garantire il pareggio complessivo di bilancio, inteso come equivalenza di entrate e spese. L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, inoltre, impone sostanzialmente che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, la Legge di stabilità 2016 prevede all'art. 1, comma 737, che per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'art. 31, comma 4-bis, del medesimo testo unico, possono essere utilizzati per una quota pari al 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		

V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	Accensione mutui	IV	Spese per rimborso di prestiti
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

Gli equilibri finanziari di competenza- Evoluzione storica

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2011 (rendiconto)	2012 (rendiconto)	2013 (rendiconto)	2014 (rendiconto)	2015 (rendiconto)
FPV di parte corrente	0	0	0	0	2.499.348,11
Entrate correnti (Tit. I+II+III)	48.082.163,69	49.386.572,72	53.478.396,09	54.159.864,38	54.421.411,88
TOTALE ENTRATE CORRENTI (A)	48.082.163,69	49.386.572,72	53.478.396,09	54.159.864,38	56.920.759,99
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0	0	0	125.000,00	3.093.983,06
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (+)	1.835.374,40	1.369.387,70	0	0	0
Utilizzo avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	719.819,02	164.182,61	123.054,00	450.000,00	1.002.697,28
TOTALE ENTRATE DESTINATE A SPESE CORRENTI (B)	50.637.356,11	50.920.143,03	53.601.450,09	54.484.864,38	54.829.474,21
Spese correnti (Tit. I)	47.144.486,45	47.517.430,63	50.037.554,28	50.845.878,76	48.995.234,60
FPV di spesa corrente	0	0	0	0	1.544.924,36
Spese per rimborso di prestiti (Tit. III)	3.188.797,27	3.402.712,40	2.434.496,00	2.245.771,74	1.632.880,45
TOTALE SPESE CORRENTI (C)	50.333.283,72	50.920.143,03	52.472.050,28	53.091.650,50	52.173.039,41
SALDO DI PARTE CORRENTE (B-C)	304.072,39	0	1.129.399,81	1.393.213,88	2.656.434,80

EQUILIBRIO DI CAPITALE	2011 (rendiconto)	2012 (rendiconto)	2013 (rendiconto)	2014 (rendiconto)	2015 (rendiconto)
FPV di parte capitale	0	0	0	0	4.176.770,71
Entrate Tit. IV	7.502.365,41	5.622.515,99	3.073.017,01	10.464.942,32	7.772.323,77
Entrate Tit. V	0	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE DI PARTE CAPITALE (D)	7.502.365,41	5.622.515,99	3.073.017,01	10.464.942,32	11.949.094,48
Entrate correnti destinate ad investimenti (+)	874.744,21	0	0	125.000,00	3.093.983,06
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)	1.835.374,40	1.369.387,70	0	0	0
Utilizzo avanzo di amm.ne per investimenti (+)	0	0	0	0	507.406,12
TOTALE ENTRATE DESTINATE A INVESTIMENTI (E)	6.541.735,22	4.253.128,29	3.073.017,01	10.589.942,32	15.550.483,66
Spese in c/capitale (Tit. II)	5.893.824,79	4.317.623,36	2.969.185,94	7.993.601,47	3.230.613,28
FPV di spesa in c/capitale	0	0	0	0	12.319.870,38
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (F)	5.893.824,79	4.317.623,36	2.969.185,94	7.993.601,47	15.550.483,66
SALDO DI PARTE CAPITALE (E-F)	647.910,43	-64.495,07	103.831,07	2.596.340,85	0,00

EQUILIBRIO FINALE	2011 (rendiconto)	2012 (rendiconto)	2013 (rendiconto)	2014 (rendiconto)	2015 (consuntivo)
FPV di entrata	0	0	0	0	6.676.118,82
Entrate finali (Titoli I-IV)	55.584.529,10	55.009.088,71	56.551.413,10	64.624.806,70	62.193.735,65
TOTALE ENTRATE FINALI (+)	55.584.529,10	55.009.088,71	56.551.413,10	64.624.806,70	68.869.854,47
Spese finali (Titoli I-II)	53.038.311,24	51.835.053,99	53.006.740,22	58.839.480,23	52.225.847,88
FPV di spesa corrente	0	0	0	0	1.544.924,36
FPV di spesa in c/capitale	0	0	0	0	12.319.870,38
TOTALE SPESE FINALI (-)	53.038.311,24	51.835.053,99	53.006.740,22	58.839.480,23	66.090.642,62
SALDO NETTO DA	IMPIEGARE (+)	2.546.217,86	3.174.034,72	3.544.472,88	5.785.326,47
	FINANZIARE (-)				

Risultato di amministrazione – Evoluzione storica

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	2012 (rendiconto)	2013 (rendiconto)	2014 (rendiconto)	2015 (rendiconto)
Fondo di cassa al 31 dicembre (+)	3.504.560,96	2.020.092,61	7.497.702,44	6.787.186,98
Residui attivi finali (+)	25.065.941,39	30.744.107,91	31.006.593,74	30.805.585,37
Residui passivi finali (-)	28.440.746,65	31.601.254,42	32.370.248,86	16.450.931,64
FPV di entrata (+)	0	0	0	0
FPV di spesa corrente (-)				1.544.924,36
FPV di spesa in c/capitale (-)				12.319.870,38
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	129.755,70	1.162.946,10	6.134.047,32	7.277.045,97

Gli equilibri di cassa individuano la capacità dell'ente di garantire il pagamento delle obbligazioni assunte attraverso la riscossione delle proprie entrate. In caso di temporanee difficoltà l'ordinamento prevede:

- ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, la possibilità di attivare l'anticipazione di tesoreria entro i limiti del 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente. Fino a tutto il 31/12/2016 tale limite è stato elevato ai 5/12 (art. 1, comma 738, legge n. 208/2015);
- ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. n. 267/2000, la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, entro i limiti previsti per il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- un fondo acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti per assicurare la liquidità degli enti locali, istituito ai sensi del DL 35/2013 e finalizzato al pagamento dei debiti pregressi.

Gli equilibri finanziari – Evoluzione storica

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2012 (rendiconto)	2013 (rendiconto)	2014 (rendiconto)	2015 (rendiconto)
Incassi entrate correnti (Tit. I+II+III)	46.461.862,39	46.088.891,50	58.669.891,50	46.351.039,41
TOTALE ENTRATE CORRENTI (A)	46.461.862,39	46.088.891,50	58.669.667,50	46.351.039,41
Pagamenti spese correnti (Tit. I)	44.463.831,72	44.126.747,61	53.730.328,04	47.546.075,02
Pagamenti spese per rimborso di prestiti (Tit. III)	3.702.412,40	2.434.496,00	2.245.771,74	1.632.880,45
TOTALE SPESE CORRENTI (B)	48.166.244,12	46.561.243,61	55.976.099,78	49.178.955,47
EQUILIBRIO CORRENTE DI CASSA (A-B)	-1.704.381,73	- 472.352,11	-2.693.567,72	-2.827.916,06

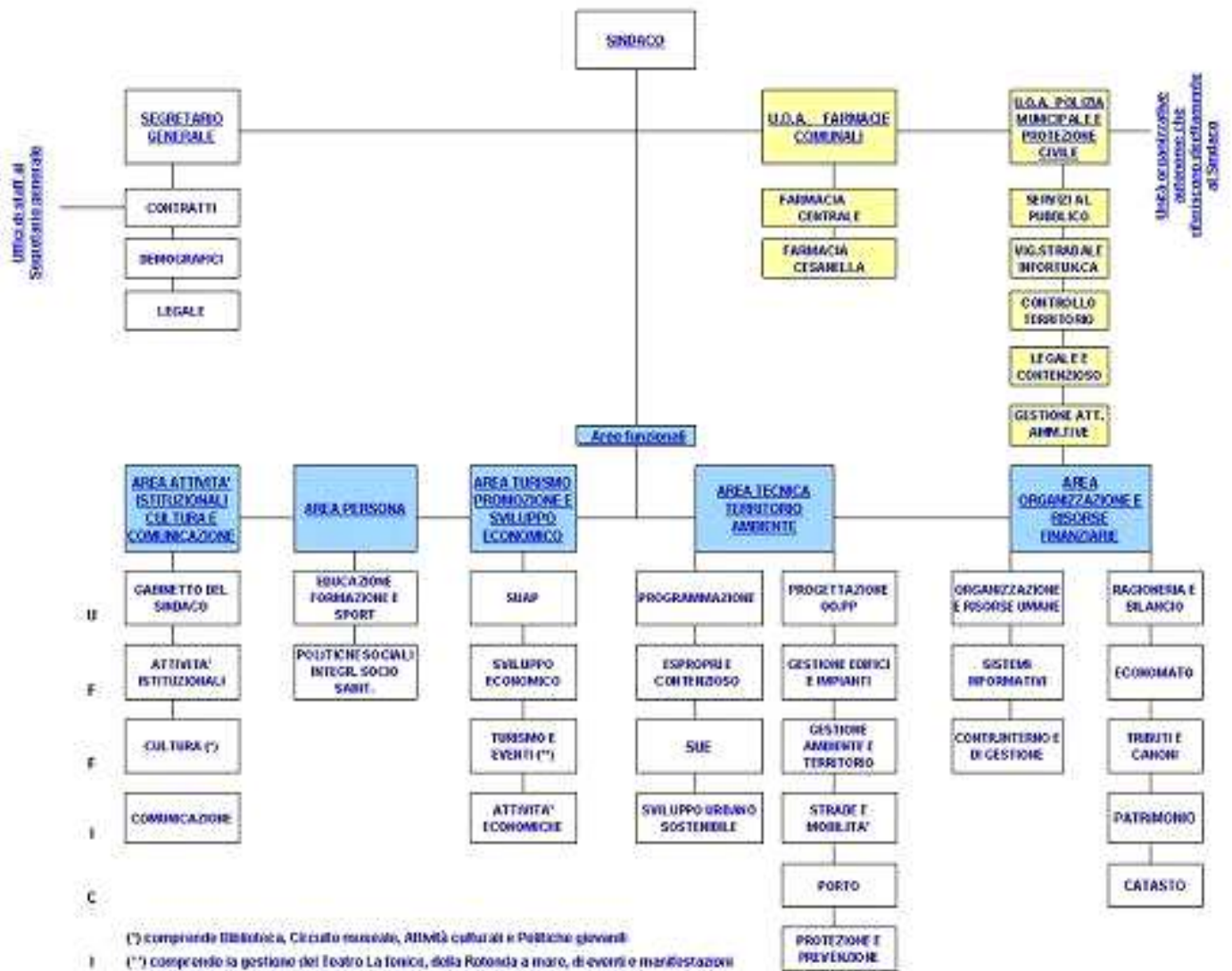
EQUILIBRIO FINALE	2012 (rendiconto)	2013 (rendiconto)	2014 (rendiconto)	2015 (rendiconto)
Incassi entrate finali (Titoli I-IV)	51.197.386,13	50.164.851,42	65.135.851,63	50.727.920,27
TOTALE ENTRATE FINALI (C)	51.197.386,13	50.164.851,42	65.135.851,63	50.727.920,27
Pagamenti spese finali (Titoli I-II)	47.616.049,82	49.246.741,63	57.351.641,94	50.521.394,30
TOTALE SPESE FINALI (D)	47.616.049,82	49.246.741,63	57.351.641,94	50.521.394,30
SALDO NETTO DI CASSA (C-D) DA				
IMPIEGARE (+)	3.581.336,31	918.109,79	7.783.551,69	206.525,97
FINANZIARE (-)				

4.3 Risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo.

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale.

4.3.1 Struttura organizzativa



4.3.2 Dotazione organica

Dotazione organica complessiva di ente

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir	8	5	3			5	3	compreso il Segretario
D3	27	22	5			22	5	
D	71	52	19			52	19	
C	125	111	14			111	14	
B3	52	38	14			38	14	
B	92	69	23			69	23	
A								
TOTALE	375	294	81			294	81	

Dotazione organica per aree/settori/servizi

Area/Settore/Servizio U.O.A. FARMACIA

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir	1		1				1	
D3	10	8	2			8	2	
D								
C								
B3	2	1	1			1	1	
B	1	1				1		
A								
TOTALE	14	10				10	4	

Area/Settore/Servizio U.O.A. POLIZIA MUNICIPALE

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir	1		1				1	
D3	3	3				3		
D	14	8	6			8	6	
C	30	30				30		
B3	2	1	1			1	1	
B								
A								
TOTALE	50	42	8			42	8	

Area/Settore/Servizio U.O.A. DI STAFF AL SEGRETARIO

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir	1	1				1		Segretario
D3	2	1	1			1	1	

D	3	2	1			2	1	
C	11	10	1			10	1	
B3	2	1	1			1	1	
B	1	1				1		
A								
TOTALE	20	16	4			16	4	

Area/Settore/Servizio ORGANIZZAZIONE E RISORSE FINANZIARIE

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir	1	1				1	0	
D3	4	4	0			4	0	
D	13	11	2			11	2	
C	27	26	1			26	1	
B3	3	2	1			2	1	
B	5	1	4			1	4	
A								
TOTALE	53	44	9			44	9	

Area/Settore/Servizio ATTIVITA' ISTITUZIONALI CULTURA E COMUNICAZIONE

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir	1	1				1		
D3	1	1				1		
D	11	9	2			9	2	
C	11	10	1			10	1	
B3	9	9				9		
B	13	13				13		
A								
TOTALE	46	43	3			43	3	

Area/Settore/Servizio AREA PERSONA

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir	1	1				1		
D3	1	1				1		
D	9	6	3			6	3	
C	16	12	4			12	4	
B3	8	6	2			6	2	
B	30	19	11			19	11	
A								
TOTALE	65	44	21			44	21	

Area/Settore/Servizio TURISMO E ATTIVITA' ECONOMICHE

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir	1		1				1	
D3								
D	4	4				4		
C	7	5	2			5	2	
B3	3	3				3		
B	2	2				2		
A								
TOTALE	17	14	3			14	3	

Area/Settore/Servizio AREA TECNICA E TERRITORIO

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
Dir	1	1				1		
D3	6	4	2			4	2	
D	17	12	5			12	6	
C	23	18	5			18	5	
B3	23	15	8			15	8	
B	40	32	8			32	8	
A								
TOTALE	110	81	29			81	29	

4.3.3 Andamento occupazionale

Si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio:

Andamento occupazionale del personale a tempo indeterminato

Voce	Trend storico				Previsione		
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Dipendenti al 1/1*	308	298	294	295	290	293	293
Cessazioni	15	9	10	7	5	5	4
Assunzioni	5	5	6	9	8	5	4
Dipendenti al 31/12*	298	294	292	293	293	293	293
Età media dipendenti	49	50	50	51	51	52	52
Numero di abitanti per dipendente	150	153	154	154	154	154	154

* Escluso il segretario comunale e il personale in convenzione/TD

5. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente

I valori a cui si ispira l'amministrazione sono quelli contenuti nella Carta Costituzionale, rappresentando il più alto punto di riferimento per tutti coloro che svolgono funzioni pubbliche. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 in data 15/09/2015 sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo, dalle quali si ricavano gli indirizzi strategici di cui alle successive tabelle.

Dagli indirizzi strategici scaturiscono i vari obiettivi strategici, classificati secondo le differenti missioni dell'ente.

Riepilogo delle missioni di spesa

COD.	MISSIONI DI SPESA
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
02	GIUSTIZIA
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
07	TURISMO
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
11	SOCCORSO CIVILE
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
13	TUTELA DELLA SALUTE
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI
20	FONDI E ACCANTONAMENTI
50	DEBITO PUBBLICO
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

5.1 Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	Partecipazione, trasparenza e comunicazione: un'organizzazione al servizio del cittadino e delle imprese	a) sito web comunale, punto di riferimento per la comunicazione istituzionale b) sensibilizzazione alla trasparenza ed alla legalità	01. Organi istituzionali 02. Segreteria generale	migliore fruizione dei servizi comunali da parte del cittadino
	Razionalizzazione della spesa dell'Ente, ottimizzazione delle entrate e valorizzazione del patrimonio comunale	revisione e monitoraggio della spesa corrente	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse economiche di spesa
	Razionalizzazione della spesa dell'Ente, ottimizzazione delle entrate e valorizzazione del patrimonio comunale	a) miglioramento delle modalità di accoglienza e di informazione alla cittadinanza in tema di tributi locali a1) Recupero evasione tributaria e semplificazione dei procedimenti tributari	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	a) maggiore gradimento da parte della cittadinanza dei servizi di accoglienza e di informazione a1) equità fiscale e reperimento di risorse finanziarie
	Razionalizzazione della spesa dell'Ente,	Valorizzazione del patrimonio disponibile	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Incremento delle alienazioni immobiliari

	ottimizzazione delle entrate e valorizzazione del patrimonio comunale	immobiliare		
	Valorizzazione e nuovi investimenti sugli immobili e le infrastrutture comunali	<p>a) riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico</p> <p>b) potenziamento del turismo da diporto e pesca</p> <p>c) Recupero, ristrutturaz. e manutenz. di strutture di interesse storico artistico della città</p> <p>d) ampliamento strutture cimiteriali</p> <p>e) riqualificazione urbanistica frazione Cesano</p> <p>f) messa in sicurezza delle infrastrutture</p>	06. Ufficio tecnico	<p>a) miglioramento della fruizione scolastica</p> <p>b) escavo porto e zona imboccatura</p> <p>c) incremento delle attività economiche correlate al porto</p> <p>c1) fruibilità e valorizzazione del patrimonio artistico</p> <p>d) soddisfacimento del fabbisogno di nuove sepolture</p> <p>e) completamento opere pubbliche previste dai piani urbanistici</p> <p>f) riqualificazione dei ponti fluviali in ambito urbano</p>
	Valorizzare le forme di partecipazione dei cittadini all'azione amministrativa del Comune	a) Costituzione ed attivazione luoghi di incontro tra cittadinanza e governo locale	07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	a) aumento del numero dei cittadini che partecipano alla vita della comunità locale
	a) Partecipazione, trasparenza e comunicazione: un'organizzazione al servizio del cittadino e delle imprese	a) Semplificazione: meno burocrazia e più servizi	08. Statistica e sistemi informativi	a) migliore fruizione dei servizi comunali da parte del cittadino
	b) promuovere l'utilizzo del digitale e delle nuove tecnologie	b) rendere Senigallia una città smart		<p>b) promozione de territorio attraverso il digitale</p> <p>b1) informatizzazione dei servizi</p> <p>b2) implementazione Free WiFi</p>
			09. Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	
			10. Risorse umane	
			11. Altri servizi generali	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
02. Giustizia			01. Uffici giudiziari	
			02. Casa circondariale e altri servizi	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
03. Ordine pubblico e sicurezza	a) Migliorare la sicurezza dei cittadini	a) migliorare la presenza della Polizia locale nei quartieri a1) prevenire i fenomeni di illegalità	01. Polizia locale e amministrativa	<p>a) consapevolezza della presenza degli organi di polizia locale</p> <p>a1) riduzione dei comportamenti illegali</p> <p>b) prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico</p>
	b) Sicurezza dell'ambiente in cui viviamo	b) Vigilare sulla sicurezza del territorio		
	a) Migliorare la sicurezza dei cittadini	a) Migliorare la presenza della Polizia locale nei	02. Sistema integrato di sicurezza urbana	a) riduzione delle violazioni e dell'insicurezza dei cittadini

		quartieri a1) prevenire i fenomeni di illegalità		a1) riduzione dei comportamenti illegali
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
04. Istruzione e diritto allo studio	a) Costruzione sistema educativo integrato 0-6 anni (L.107/2015)	a) sperimentazione progetto di continuità nido-scuola infanzia	01. Istruzione prescolastica	a) avvio di n. 2 progetti di continuità nido-scuola infanzia con integrazione dell'offerta educativa
	a) ottimizzazione rete scolastica per ulteriore qualificazione dell'offerta formativa b) potenziamento e valorizzazione dell'offerta educativa e formativa c) La scuola oltre la scuola d) Integrazione ed inclusione e) contenimento dell'insuccesso scolastico f) istruzione e formazione 2020	a) accorpamento e/o verticalizzazione plessi scolastici b) mantenimento dei corsi a tempo pieno e salvaguardia delle sperimentazioni avviate b1) promozione ed implementazione dell'offerta formativa territoriale c) ampliamento dell'orario di apertura delle scuole d) integrazione ed inclusione di alcuni alunni con bisogni educativi speciali e) promuovere il successo formativo f) potenziamento creatività e innovazione tecnologica	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	a) valorizzazione dei plessi scolastici sul territorio cittadino b) sostegno ai servizi del tempo pieno. Promozione dell'indirizzo Montessoriano b) consolidamento della distribuzione della popolazione scolastica sul territorio. b1) percorsi scolastici partecipati ed innovativi, valorizzando le agenzie culturali del territorio c) miglioramento dell'offerta formativa extra curriculare d) riduzione della dispersione scolastica e degli insuccessi scolastici. e) riduzione della dispersione scolastica e degli insuccessi scolastici f) maggiori diffusione di competenze digitali
	a) educazione permanente	a) sostenere ed arricchire il percorso della LUAS	04. Istruzione universitaria	a) intercettare interessi di numerosi cittadini
			05. Istruzione tecnica superiore	
	a) Potenziamento qualità servizio refezione scolastica	a) migliore gradevolezza e appetibilità del cibo a1) migliore tracciabilità e qualità prodotti alimentari	06. Servizi ausiliari all'istruzione	a) diminuzione scarti alimenti a1) maggiore impiego prodotti alimentari a filiera corta e km 0
			07. Diritto allo studio	
	MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	a) promozione fotografia e arti visive nel territorio	a) estendere e qualificare offerta circuito museale comunale a1) valorizzare e veicolare esternamente l'immagine di Senigallia come città della fotografia	01. Valorizzazione dei beni di interesse storico	incrementare i visitatori dei musei comunali
	b) Valorizzazione dell'area archeologica	b) valorizzare beni di interesse storico		

	La Fenice			b) tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
	a) promozione fotografia e arti visive nel territorio b) promozione della lettura c) valorizzazione patrimonio artistico	a) aumento degli eventi di qualità legati alla fotografia b) Estendere i servizi ed iniziative promosse dalla biblioteca comunale b1) digitalizzazione del patrimonio artistico b2) festival del giallo "ventimiliarighesottoimari ingiallo" c) arricchire il progetto MUSA	<i>02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</i>	a) incrementare i visitatori dei musei comunali b) aumento utenti ed incremento servizi erogati dalla biblioteca b1) tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali b2) promozione e valorizzazione della letteratura di genere c) valorizzazione ed implementazione del patrimonio scultoreo contemporaneo
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
<i>06. Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	a) lo sport quale ruolo fondante di aggregazione e socializzazione e dei rapporti tra scuola e formazione, cura del benessere fisico b) valorizzazione ed ammodernamento impiantistica sportiva c) valorizzare il tempo libero dei cittadini con particolare attenzione alle fasce più deboli	a) maggiore coinvolgimento delle associazioni sportive nella gestione e valorizzazione degli impianti sportivi. Affidamento di aree sportive con più impianti (vedi Cittadella dello Sport) ad unico gestore a1) sburocratizzazione utilizzo impianti sportivi e sicurezza impianti sportivi b) maggiore coinvolgimento delle associazioni sportive nella gestione e valorizzazione degli impianti sportivi. Affidamento di aree sportive con più impianti (vedi cittadella dello sport) ad unico gestore) c) individuazione dei luoghi e strutture comunali atte a soddisfare il benessere dei cittadini; coordinamento e promozione delle attività ludiche sul territorio	<i>01 Sport e tempo libero</i>	a) aumento redditività impianti sportivi; maggiore e più razionale utilizzo impianti sportivi; maggiore possibilità di investimento per ammodernamenti impianti sportivi a1) pieno utilizzo portale dello sport, defibrillatori in tutti gli impianti sportivi b) aumento redditività impianti sportivi; maggiore e più razionale utilizzo impianti sportivi; maggiore possibilità di investimento per ammodernamenti impianti sportivi. c) implementazione delle occasioni di svago e diffusione delle attività fisiche e sportive
	a) promuovere l'aggregazione e il protagonismo positivo dei giovani, cura del benessere fisico	a) valorizzare e promuovere i centri di aggregazione giovanile del comune	<i>02. Giovani</i>	a) aumento delle presenze all'interno dei C.A.G.
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
<i>07. Turismo</i>	a) ampliamento ed riorganizzazione delle	a) innovazione del sito turismo e implementazione	<i>01. Sviluppo e la valorizzazione</i>	a) aumentare il gradimento e numero di accessi al sito turismo,

	attività di promozione turistica	<p>sociale network, maggiore visibilità sui media, sinergia pubblico/privato per la definizione e promozione di pacchetti e proposte vacanza</p> <p>b) ideazione di nuovi eventi (culturali, gourmet, sportivi, ecc.) nei mesi di aprile, maggio, giugno- ottobre, dicembre che possano legare l'evento alla città</p> <p>c) sinergie pubblico-privato</p> <p>d) nuova offerta turistica che includa gli animali e realizza di aree attrezzate</p>	<i>del turismo</i>	<p>aumento notorietà e immagine della destinazione</p> <p>b) aumento di flussi turistici in arrivo nei mesi di bassa stagione</p> <p>c) aumento numero eventi/spettacoli</p> <p>d) nuovi spazi per gli animali di affezione ed aumento del flusso turistico.</p>	
	MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
	<i>08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	<p>a) riqualificazione delle periferie e dei quartieri</p> <p>b) Un'agenda per la sicurezza del fiume</p> <p>c) Sinergie per lo sviluppo</p> <p>d) edilizia scolastica</p> <p>e) patrimonio pubblico</p> <p>f) riqualificazione lungomare e fascia costiera</p> <p>g) valorizzazione delle risorse in funzione della tutela ambientale</p>	<p>a) analisi dei bisogni della frazione</p> <p>b) sviluppo del contratto di fiume</p> <p>c) creazione area metropolitana medio adriatica</p> <p>c1) snellimento iter autorizzativi</p> <p>c2) riduzione temporanea oneri concessori</p> <p>d) adozione del piano per edilizia scolastica</p> <p>e) valorizzazione del patrimonio</p> <p>f) destagionalizzazione operatori balneari</p> <p>g) contenimento dell'uso del suolo agricolo</p>	<i>01. Urbanistica e assetto del territorio</i>	<p>a) azioni capaci di trasformare quartieri e frazioni in luoghi dove dar spazio alla cura ed al decoro</p> <p>b) maggiore sicurezza idrogeologica</p> <p>c) maggiore sinergia nel territorio per intercettazione fondi europei</p> <p>c1) de materializzazione iter amministrativi</p> <p>c2) incremento attività edilizia</p> <p>d) ottimizzazione della localizzazione degli istituti comprensivi</p> <p>e) miglioramento della qualità urbana della città</p> <p>f) migliore offerta turistica</p> <p>g) economia nell'uso delle risorse del suolo</p>
		<p>a) riqualificazione urbana</p> <p>b) implementazione edilizia sociale</p>	<p>a) riqualificazione centro storico</p> <p>b) maggior offerta edilizia sociale</p>	<i>02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</i>	<p>a) miglioramento della qualità urbana della città</p> <p>b) maggiore sinergia e coordinamento tra enti e soggetti attuatori</p>
	MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
	<i>09. Sviluppo sostenibile</i>	a) tutela delle matrici ambientali	a) tutela della qualità delle matrici ambientali	<i>01. Difesa del suolo</i>	
				<i>02. Tutela, valorizzazione e</i>	a) verifica delle strategie ambientali ed eventuale riforma delle stesse

<i>e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	b) valorizzazione delle risorse in funzione della tutela ambientale	b) valorizzazione dei demani pubblici e tutela ambientale	<i>recupero ambientale</i>	b) reperimento di risorse aggiuntive
	c) programma Life: azioni per l'adattamento climatico con un piano per l'energia sostenibile ed il clima	c) preparazione e valutazione dei rischi e della vulnerabilità al cambiamento climatico		c) destinare il contributo europeo alle finalità preposte
	a) tutela delle matrici ambientali	a) mantenimento ed incremento della raccolta differenziata b) miglioramento drenaggio superficiale dei centri abitati c) incremento del servizio di spazzamento	<i>03. Rifiuti</i>	a) eco sostenibilità ambientale ed aumento del recupero materia b) efficientamento pulizia delle caditoie c) potenziamento spazzamento nelle frazioni
			<i>04. Servizio idrico integrato</i>	
	a) valorizzazione aree verdi e parchi	a) sicurezza aree gioco b) potenziamento aree verdi e boschive	<i>05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione</i>	a) messa in sicurezza aree gioco b) messa a dimora di nuove alberature
			<i>06. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche</i>	
			<i>07. Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni</i>	
a) Tutela delle matrici ambientali	a) tutela della qualità delle matrici ambientali	<i>08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</i>	a) verifica delle strategie ambientali ed eventuale riforme delle stesse	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
10. <i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>			<i>01. Trasporto ferroviario</i>	
			<i>02. Trasporto pubblico locale</i>	
			<i>03. Trasporto per vie d'acqua</i>	
			<i>04. Altre modalità di trasporto</i>	
	a) valorizzazione e nuovi investimenti sugli immobili e infrastrutture comunali	a) riqualificazione di strade e vie urbane e potenziamento della viabilità urbana a1) messa in sicurezza strade comunali b) miglioramento dotazioni parcheggi pubblici	<i>05. Viabilità e infrastrutture stradali</i>	a) sicurezza stradale ed incremento della mobilità "dolce" b) aumento dotazione parcheggi pubblici a servizio del centro e del lungomare
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
11. <i>Soccorso civile</i>	a) la sicurezza dell'ambiente in cui viviamo	a) rafforzare la sicurezza dei cittadini	<i>01. Sistema di protezione civile</i>	a) rendere pienamente consapevoli i cittadini dei rischi del territorio e dei comportamenti da tenere
			<i>02. Interventi a seguito di calamità naturali</i>	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
12. <i>Diritti sociali, politiche</i>			<i>01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido</i>	

sociali e famiglia	a) rafforzare e riorganizzare la domiciliarità anziani e disabili	a) razionalizzare i settori in cui i costi standard per i servizi sono superiori ai dati nazionali evitando riduzioni di trasferimenti	02. <i>Interventi per la disabilità</i>	a) differenziare le modalità di erogazione dei servizi tenendo conto dell'appropriatezza delle prestazioni
			03. <i>Interventi per gli anziani</i>	
			04. <i>Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale</i>	
			05. <i>Interventi per le famiglie</i>	
			06. <i>Interventi per il diritto alla casa</i>	
	a) potenziamento attività Ufficio Comune b) Consolidare integrazione socio-sanitaria c) valorizzare il ruolo ed il protagonismo positivo delle donne all'interno della comunità locale	a) programmare servizi ed interventi su scala dei ambito territoriale ottimale. Produrre regolamenti di accesso e di partecipazione alla spesa nei servizi . Introduzione compartecipazione con nuovo ISEE. Effettuare controllo di gestione b) realizzare una rete integrata. Evitare incoerenze e duplicazioni. Rispondere ad una domanda sempre più complessa c) promuovere un lavoro comune da parte delle realtà associative della città a favore di tutte le donne del territorio, in particolare nei settori della salute, arte, cultura, lotta alla violenza di vario genere	07. <i>Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali</i>	a) ottimizzazione risorse. Maggiore trasparenza operativa. Maggiori entrate comunali. Misurare con esattezza risparmi e semplificazioni. b) maggiore appropriatezza delle prestazioni. Facilità di accesso dei cittadini. c) aumento numero di iniziative a favore delle donne ed incremento dei partecipanti
			08. <i>Cooperazione e associazionismo</i>	
			09. <i>Servizio necroscopico e cimiteriale</i>	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
13. <i>Tutela della salute</i>	a) salute del cittadino b) lotta al randagismo animale	a) regolamentare la presenza e la proliferazione di animali molesti b) regolamentare e controllare la presenza sul territorio di animali randagi	07. <i>Ulteriori spese in materia sanitaria</i>	a) verifica delle strategie contro la proliferazione di animali molesti ed eventuale riforma delle stesse b) implementazione delle strategie e delle <i>utilities</i> previste dalla Legge Regionale n. 10/1997 e ss. mm. e ii.
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
14. <i>Sviluppo economico e competitività</i>	a) Promozione del settore dell'artigianato ed edile a) promozione delle attività commerciali	a) Azioni di sostegno alle micro-imprese nel settore artigianale, edile ed affini b) Programmazione edilizia produttiva a) azioni a sostegno delle attività commerciali del centro storico	01. <i>Industria, PMI e Artigianato</i> 02. <i>Commercio - reti distributive - tutela dei</i>	a) Ripresa economica attraverso la ristrutturazione del patrimonio abitativo e commerciale b) Fattibilità urbanistica nuovi interventi produttivi e/o riconversione di quelli esistenti a) riqualificazione economica del centro storico attraverso il sostegno

	del centro storico e delle piccole attività commerciali delle frazioni		<i>consumatori</i>	alle piccole attività commerciali ed artigianali
	b) avvio di nuove imprese nei settori artigianale, culturale, artistico e del turismo	b) Azioni per contrastare la delocalizzazione delle attività produttive	<i>03. Ricerca e innovazione</i>	b) Aumento del numero delle piccole e medie imprese del territorio
			<i>04. Reti e altri servizi di pubblica utilità</i>	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale			<i>01. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro</i>	
			<i>02. Formazione professionale</i>	
			<i>03. Sostegno all'occupazione</i>	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
16. Agricoltura, politiche agro-alimentari e pesca	a) Promozione del settore agricolo, produzioni tipiche del territorio locale ed economia solidale	a) Costituzione di un distretto agro-alimentare di qualità dei prodotti locali e biologici	<i>01. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agro-aliment.</i>	a) Avvio di nuove imprese nel settore agricolo ed implementazione di prodotti locali e biologici
	b) Promozione del settore della piccola pesca	b) Azioni per lo sviluppo della commercializzazione dei prodotti della piccola pesca	<i>02. Caccia e pesca</i>	a) Avvio di nuove imprese nel settore della piccola pesca
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	a) valorizzazione e nuovi investimenti sugli immobili e le infrastrutture comunali	a) efficientamento energetico degli impianti ed edifici pubblici	<i>01. Fonti energetiche</i>	a) minori consumi energetici e contenimento emissioni atmosferiche
	b) risparmio di risorse energetiche	b) diversificazione delle fonti energetiche		b) interventi volti alla riduzione dei consumi ed efficientamento energetico degli impianti
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Razionalizzazione della spesa dell'ente, ottimizzazione delle entrate e valorizzazione del patrimonio comunale	Potenziamento e sviluppo di forme associative con gli altri enti dell'ambito territoriale di riferimento nella gestione dei servizi	<i>01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali</i>	Incremento dell'efficienza ed economicità dei servizi pubblici offerti
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
19. Relazioni internazionali	a) fortificare i vincoli tra gli stati dell'Unione Europea	a) organizzare forme organiche e permanenti per la redazione di progetti finalizzati all'accesso dei fondi europei	<i>01. Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo</i>	a) aumento entrate derivanti da fondi europei e potenziamento relazioni con città straniere
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
20. Fondi e accantonamenti			<i>01. Fondo di riserva</i>	
			<i>02. Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	
			<i>03. Altri fondi</i>	

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
50. <i>Debito pubblico</i>			01. <i>Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligaz.</i>	
			02. <i>Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligaz.</i>	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	RISULTATI ATTESI
60. <i>Anticipazioni finanziarie</i>			01. <i>Restituzione anticipazioni di tesoreria</i>	

6. Le modalità di rendicontazione

La rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati avverrà utilizzando gli strumenti già previsti dall'ordinamento. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di rendiconto.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

**NOTA DI AGGIORNAMENTO
DEL
DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2016 - 2018**

Sezione Operativa (SeO)

Parte prima

1. Entrata: fonti di finanziamento

Quadro generale riassuntivo delle entrate

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(acc.comp.)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	1.544.924,36	272.104,86	165.695,04
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (+)	29.086.410,99	27.941.359,64	30.702.768,18	28.531.578,10	28.585.799,97	28.557.499,97
Contributi e trasferimenti correnti (+)	11.226.486,64	13.009.832,61	7.570.722,72	12.255.130,98	9.094.611,07	9.094.611,07
Extratributarie (+)	13.165.498,46	13.208.672,13	16.147.920,98	14.797.184,74	14.344.899,49	14.337.242,09
TOTALE ENTRATE CORRENTI	53.478.396,09	54.159.864,38	54.421.411,88	57.128.818,18	52.297.415,39	52.155.048,17
Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (+)						
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO						
Avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	123.054,00	450.000,00	0,00	326.935,90	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (-)	0,00	125.000,00	3.093.983,06	45.000,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	720.000,00	720.000,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (+)						
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	53.601.450,09	54.484.864,38	51.327.428,82	58.130.754,08	53.017.415,39	52.155.048,17
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (+)				12.319.870,38	671.818,97	191.814,95
. Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
. Entrate titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	3.073.017,01	10.464.942,32	7.772.323,77	6.215.577,00	2.254.500,44	6.360.672,50
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (-)						
. Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (+)		125.000,00	3.093.983,06	45.000,00	0,00	0,00
. Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)				720.000,00	720.000,00	
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (-)						
. Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (-)						
TOTALE ENTRATE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)	3.073.017,01	10.589.942,32	10.866.306,83	17.860.447,38	2.206.319,41	6.552.487,45
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (C)						
. Entrate per anticipazione da istituto tesoriere Titolo 7.00 (D)	10.433.199,40	19.810.990,45	15.261.468,68	22.000.000,00	22.000.000,00	22.000.000,00
. Entrate per conto di terzi e partite di giro Titolo 9.00 (E)	4.338.354,43	4.377.498,57	24.512.593,81	30.868.655,29	30.868.655,29	30.868.655,29
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (A+B+C+D+E)	71.446.020,93	89.263.295,72	101.967.798,14	129.209.856,75	108.092.390,09	111.576.190,91

1.1 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale è caratterizzato da una forte instabilità. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato è stata modificata attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D. Contestualmente è stato introdotto il Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Tale fondo viene pressoché integralmente alimentato dalle riscossioni IMU dei comuni e ripartito principalmente tenendo in considerazione il livello di risorse "storiche" disponibili. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci.

La legge di stabilità 2016 ha previsto un nuovo cambiamento riguardo alla fiscalità locale sugli immobili; nello specifico:

- risulta modificato il regime TASI di cui alla Legge di Stabilità 201 (n.147/2013) in quanto, con il comma 639 viene eliminata la TASI sugli immobili destinati ad abitazione principale del possessore e dell'utilizzatore e del suo nucleo familiare, ad eccezione delle abitazioni cd. Di lusso cat. A/1, A/8 e A/9;
- viene fissata all'1 per mille l'aliquota TASI dei cd. "fabbricati merce" fintanto che non vengono venduti o locati;
- viene stabilito a 135 il moltiplicatore per il calcolo del valore imponibile dei terreni agricoli non posseduti o condotti da IACP e CD, risultando tale ultima classifica invece inclusa dall'IMU;
- viene prevista la detassazione IMU dei cd. "macchinari imbullonati" prima incorporati nella rendita catastale dei fabbricati commerciali e industriali iscritti nelle categorie speciali D e E;
- viene previsto l'abbattimento al 50% della base imponibile IMU TASI per gli immobili concessi in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado purchè il comodante risieda nello stesso comune, non posseda altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (non classificata di "lusso") e il contratto sia registrato;
- l'aliquota IMU TASI per gli immobili locati a canone concordato di cui alla L. 431/98 è ridotta al 75%;
- viene definitivamente abrogata l'IMU secondaria;
- viene previsto, al fine di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, il generale divieto, per l'anno 2016, di deliberare aumenti di tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote per l'anno 2015, con la sola eccezione per la TARI.

A fronte del nuovo regime fiscale introdotto dalla legge di stabilità 2016, attraverso una modifica alle dotazioni del FSC, il Comune potrà contare sulle medesime risorse del 2015.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento.

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.), ovvero ad accertamenti di entrate di dubbia e difficile esazione che, mantenuti in bilancio, hanno condotto a croniche difficoltà di cassa e a dissesti latenti. Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi. In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno e dal pareggio di bilancio, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

1.2 Analisi delle risorse

1.2.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Evoluzione delle entrate tributarie

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(acc.comp.)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
101 Imposte tasse e proventi assimilati	27.312.068,73	26.971.904,54	30.594.627,74	28.531.578,10	28.585.799,97	28.557.499,97
103 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali						
TOTALE	27.312.068,73	26.971.904,54	30.594.627,74	28.531.578,10	28.585.799,97	28.557.499,97

1.2.2 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(acc.comp.)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
201 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	10.525.865,32	12.134.763,85	7.437.032,13	12.209.523,88	9.094.611,07	9.094.611,07
202 Trasferimenti correnti da famiglie						
203 Trasferimenti correnti da Imprese						
204 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private						
205 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Mondo	700.621,32	875.068,76	297.770,96	45.607,10		
TOTALE	11.226.486,64	13.009.832,61	7.734.803,09	12.255.130,98	9.094.611,07	9.094.611,07

Dettaglio delle entrate da trasferimenti 2016-2018

TRASFERIMENTI STATALI	2016	2017	2018
Trasferimenti compensativi IMU	4.522.555,61	4.622.507,79	4.622.507,79
Trasferimenti non fiscalizzati	2.568.667,66	192.721,55	192.721,55
TOTALE	7.091.223,27	4.815.229,34	4.815.229,34
TRASFERIMENTI REGIONALI	2016	2017	2018
Sociale	2.458.727,60	2.389.865,71	2.389.865,71
Commercio	11.000,00	10.000,00	10.000,00
Cultura	85.000,00	45.000,00	45.000,00
Turismo			
Altro	1.674.499,97	956.392,98	956.392,98
TOTALE	4.229.227,57	3.401.258,69	3.401.258,69
CONTRIBUTI PROVINCIALI	2016	2017	2018
Sociale	308.283,50	308.283,50	308.283,50
Turismo	21.950,00	15.000,00	15.000,00
Cultura	500,00	500,00	500,00
Altro	00,00	00,00	00,00
TOTALE	330.733,50	323.783,50	323.783,50
CONTRIBUTI EUROPEI	2016	2017	2018
Altro	45.607,10	0	0
TOTALE	45.607,10	0	0

1.2.3 Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)

Evoluzione delle entrate extra-tributarie

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp)	(acc. Comp.)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
301 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	11.327.299,75	11.520.351,45	12.669.740,80	11.873.684,25	11.863.269,53	11.863.269,53
302 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.032.369,91	701.713,52	2.075.989,96	1.154.021,79	1.127.000,00	1.127.000,00
303 Interessi attivi	15.201,72	10.041,50	11.711,45	4.410,00	4.410,00	4.410,00
304 Altre entrate da redditi da capitale	54.287,97		252.990,31			
305 Rimborsi e altre entrate correnti	736.339,11	976.565,66	1.137.488,46	1.765.068,70	1.350.219,96	1.342.562,56
TOTALE	13.165.498,46	13.208.672,13	16.147.920,98	14.797.184,74	14.344.899,49	14.337.242,09

Proventi vendita di beni e servizi (Tip. 30.100)

Descrizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Farmacie	3.700.000,00	3.700.000,00	3.700.000,00
Mense scolastiche	820.000,00	820.000,00	820.000,00
Asili nido e spazio bambini	433.915,55	358.500,83	358.500,83
Parcheggi	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Servizi cimiteriali	190.000,00	190.000,00	190.000,00
Altro	1.423.087,94	1.429.087,94	1.429.087,94
TOTALE	7.567.003,49	7.497.588,77	7.497.588,77

Proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tip. 30.200)

Descrizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
COSAP	1.056.461,00	1.056.461,00	1.056.461,00
Fitti locali ed aree	798.000,00	857.000,00	857.000,00
Loculi e cappelline	280.000,00	280.000,00	280.000,00
Utilizzo e concessioni di reti	2.172.219,76	2.172.219,76	2.172.219,76
TOTALE	4.306.680,76	4.365.680,76	4.365.680,76

Proventi derivanti dalla repressione degli illeciti (Tip. 30.300)

Descrizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Sanzioni c.d.s.	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Sanzioni amministrative	87.021,79	60.000,00	60.000,00
Rimozione automezzi	16.000,00	16.000,00	16.000,00
Demolizione opere abusive	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Altro	26.000,00	26.000,00	26.000,00
TOTALE	1.154.021,79	1.127.000,00	1.127.000,00

Rimborsi e altre entrate correnti (Tip. 30.500)

Descrizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
IVA commerciale a credito	570.000,00	570.000,00	570.000,00
Sponsorizzazioni	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Fondi incentivanti	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Altro	975.068,70	560.219,96	552.562,56
TOTALE	1.765.068,7	1.350.219,96	1.342.562,56

1.2.4 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)**Evoluzione delle entrate in conto capitale**

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp)	(acc. Comp.)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
401 Tributi in conto capitale	261.286,22	245.821,71	204.410,77	218.000,00	218.000,00	218.000,00
402 Contributi agli investimenti	1.036.335,32	6.641.209,86	6.375.760,25	2.554.477,67	251.500,44	251.500,44
403 Altri trasferimenti in conto capitale						
404 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	158.376,09	2.404.477,33	148.283,08	1.120.000,00	1.015.000,00	1.015.000,00
405 Altre entrate in conto capitale	1.617.019,38	1.173.433,42	1.043.869,67	2.663.099,33	770.000,00	4.876.172,06
TOTALE	3.073.017,01	10.464.942,32	7.772.323,77	6.555.577,00	2.254.500,44	6.360.672,50

Proventi dei tributi in conto capitale (Tip. 40.100)

Descrizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Concessioni edilizie	218.000,00	218.000,00	218.000,00
TOTALE	218.000,00	218.000,00	218.000,00

Contributi agli investimenti (Tip. 40.200)

Descrizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Contributo regionale per scuola Puccini	181.500,00		
Contributo regionale Piazza Garibaldi	930.860,02	251.500,44	251.500,44
Contributo da Società Autostrade per Bosco Urbano	215.483,79		
Contributo reg.le per la costruzione centro ambiente a Marzocca	851.633,86		
Contributo da O.P.M.F. risanam. Conservativo stemma Palazzo Pio IX	25.000,00		
TOTALE	2.204.477,67	251.500,44	251.500,44

Altri trasferimenti in conto capitale (Tip. 40.300)

Descrizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
TOTALE			

Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali (Tip. 40.400)

Descrizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
-------------	-----------	-----------	-----------

Alienazione di beni immobili	1.105.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Trasformazione diritto superficie in proprietà	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE	1.120.000,00	1.015.000,00	1.015.000,00

1.2.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Evoluzione delle entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp)	(acc. Comp.)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
501 Alienazione di attività finanziarie	===	===	===	===	===	===
504 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	===	===	===	===	===	===
TOTALE	===	===	===	===	===	===

Alienazione di attività finanziarie (Tip. 50.100)

Descrizione	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
TOTALE			

1.2.6 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Evoluzione delle entrate da accensione di prestiti

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp)	(acc. Comp.)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
603 Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine				10.000,00		
TOTALE				10.000,00		

1.2.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Evoluzione delle entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp)	(acc. Comp.)	2016	2017	2018
	1	2	3	4	5	6
701 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.433.199,40	19.810.990,45	15.261.468,68	22.000.000,00	22.000.000,00	22.000.000,00
TOTALE	10.433.199,40	19.810.990,45	23.000.000,00	22.000.000,00	22.000.000,00	22.000.000,00

La capacità di far fronte al pagamento delle obbligazioni passive con risorse proprie rappresenta un importante indicatore di stabilità finanziaria del bilancio. Per superare temporanee carenze di liquidità l'ordinamento prevede:

- art. 195 del Tuel: la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, vincolando una corrispondente quota dell'anticipazione di tesoreria;
- art. 222 del Tuel: la possibilità di ottenere anticipazioni dal Tesoriere comunale, nei limiti dei 5/12 (per il 2016) delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente.

Limite anticipazione di tesoreria

Descrizione	Importi
Entrate tributarie	27.941.359,64
Entrate da trasferimenti correnti	13.009.832,61
Entrate extra-tributarie	13.208.672,13
TOTALE ENTRATE CORRENTI 2014	54.159.864,38
Limite anticipazione di tesoreria art. 222 del Tuel (5/12)	22.566.610,16

2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

La politica tributaria e tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguente impatto sociale del livello di tassazione. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze. Tale difficoltà viene ulteriormente acuita da un quadro normativo assolutamente instabile, soprattutto per le decisioni del legislatore in ordine alla tassazione sulla prima casa. Le scelte in ordine alla determinazione dei tributi e delle tariffe dei servizi comunali risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

- il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
- l'ammontare delle risorse provenienti dallo Stato;
- il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

Si prevede una modifica della tariffa della sosta di superficie riguardante la zona del lungomare (mentre rimane invariata la tariffa della sosta nel centro storico), che risulta essere la seguente:

- Parcheggi scambiatori estivi, tariffa unica giornaliera 3,00€ valida dalle ore 9,00 alle ore 20,00 di ogni giorno ferial e festivo dal 01 giugno al 15 settembre di ogni anno;

- Parcheggi estivi sui lungomare a tariffa intera così strutturata

- 1 ora 1,20€
- 4 ore 3,60€
- 8 ore 6,00€
- intera giornata 9,00€
- 7 giorni 60,00€
- 30 giorni 156,00€

valida dalle 9,00 alle 20,00 di ogni giorno ferial e festivo dal 01 giugno al 15 settembre di ogni anno.

3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quanto non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sul patto di stabilità interno e delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

Nel rinviare alla sezione strategica l'analisi dell'indebitamento del comune, si riporta di seguito il prospetto inerente la situazione dell'ente in ordine alla capacità di indebitamento:

Evoluzione capacità di indebitamento

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	2016	2017	2018
Entrate tributarie	27.941.359,64	30.702.768,18	28.831.578,10
Entrate da trasferimenti correnti	13.009.832,61	7.570.722,72	11.000.280,98

Entrate extra-tributarie	13.608.672,13	16.147.920,98	14.256.667,82
TOTALE ENTRATE CORRENTI PENULTIMO ESERCIZIO	54.159.864,38	54.421.411,88	54.088.526,90
Limite massimo interessi passivi (8%)	4.332.789,15	4.353.712,95	4.327.082,15
ESPOSIZIONE ATTUALE	2016	2017	2018
Interessi passivi su mutui e su prestiti obbligazionari (+)	1.084.426,48	1.147.815,24	1.042.069,40
Interessi per debiti garantiti da fidejussioni (+)	0,00	0,00	0,00
Contributi in c/interessi su mutui da altre PA (-)	322.000,00	263.743,01	263.743,01
TOTALE INTERESSI PASSIVI	762.426,48	884.072,23	778.326,39
VERIFICA (art. 204 del Tuel)	2016	2017	2018
Limite massimo interessi passivi	4.332.789,15	4.353.712,95	4.327.082,15
Esposizione attuale	762.426,48	884.072,23	778.326,39
Margine (+)/Sforamento(-)	3.570.362,67	3.469.640,72	3.548.755,76
	2016	2017	2018
Quota capitale rimborso prestiti	1.252.505,89	1.271.975,26	1.272.804,91

4. Coerenza e compatibilità con le disposizioni del pareggio di bilancio

La disciplina del pareggio di bilancio è contenuta nella L. n. 243/2012 e nella Legge di stabilità 2016, art. 1, commi 710 ss. Il bilancio di previsione finanziario armonizzato 2016/2018 è stato predisposto in modo tale da garantire in via previsionale il pareggio di bilancio per gli anni 2016, 2017 e 2018.

5. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Nel DUP deve essere data dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti. Lo sviluppo edilizio del territorio infatti influenza l'attività di programmazione in quanto determina un gettito di entrata connesso ai proventi per il rilascio dei permessi di costruire di cui all'art. 16 del DPR n. 380/2001. Tali oneri sono stati nel corso degli anni una entrata "straordinaria" sovente utilizzata dai comuni per finanziare spesa corrente, in forza delle specifiche deroghe introdotte dal legislatore. L'attività edilizia e i nuovi insediamenti abitativi e produttivi determinano, contestualmente, anche una crescita nella domanda di servizi che nel medio periodo porta ad un aumento della spesa corrente da finanziare con il bilancio.

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Descrizione	SI/NO	Estremi atto	
Piano regolatore generale adottato	SI	D.C.C. 3 DEL 14/02/2014 (ultima variante urbanistica al P.R.G. adottata)	
Piano regolatore generale approvato	SI	D.C.C. N. 36 DEL 20/05/2015 (ultima variante urbanistica al P.R.G. approvata)	
Piano di fabbricazione	NO		
Piano di edilizia economico popolare	SI	D.M.343 del 04/05/196666 (PEEP P.zza D'armi, Saline, Marzocca); DPC 277 DEL 08/11/1995 (PEEP Via Piave); D.C.C. 10 del 27/01/2005 (PEEP Cesano)	
Piano degli insediamenti produttivi approvato	Industriale	SI	PIP Cesanella D.C.C. 252 del 21/09/94 - PIP Marzocca D.C.C. 1085 del 21/11/88
	Artigianale	SI	Cesanella D.C.C. 252 del 21/09/94 - PIP Marzocca D.C.C. 1085 del 21/11/88
	Commerciale	NO	

Strumento urbanistico generale

Dati	Anno di approvazione Piano 2015	Anno di scadenza previsione 2030	Incremento
Abitanti teorici	67.465	69.863	2.398
Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Residenza	990.384	229.926	760.458
Produttivo	465.000	417.796	47.207

5.1 Opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri di urbanizzazione

Ai sensi del principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 (punto 3.11), le opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri di urbanizzazione saranno rappresentati in bilancio solamente nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai documenti di programmazione (DUP e Piano delle opere pubbliche).

Opere di urbanizzazione a scomputo

N.D.	OGGETTO	UBICAZIONE	DATA CONVENZIONE	IMPEGNI DI CONVENZIONE	CONSEGNA PREVISTA
1	Comparto 2 Vallone	Frazione Vallone	22/06/2004	€ 312.475,27	2018
2	P.L. CAPRI	Viale Capri - Frazione Marzocca	04/03/2008	€ 621.162,07	2018
3	Comparto 2 - PPF Montignano	Loc. Montignano	12/05/2010	€ 610.499,91	2018
4	Comparto 3 - P.P. Parco Cesanella	Frazione Cesanella	06/08/2012	€ 1.126.028,40	2018
5	Comparto 4bis - Cesano	Strada Quinta - Frazione Cesano	16/12/2010	€ 411.200,00	2016
6	Comparto 1 - P.P. Parco Cesanella	Frazione Cesanella	24/05/2012	€ 1.154.899,33	2016
7	P.R. - EX Nirvana	Via Baroccio	02/08/2011	€ 327.000,00	2016
8	P.R. - Ex IPSIA	Via Podesti	11/07/2011	€ 1.436.006,41	2018

6. Gli obiettivi operativi dell'ente

6.1 Indice dei programmi

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.01	ORGANI ISTITUZIONALI	
		01.02	SEGRETERIA GENERALE	
		01.03	GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	
		01.04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	
		01.05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	
		01.06	UFFICIO TECNICO	
		01.07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE	
		01.08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	
		01.09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	
		01.10	RISORSE UMANE	
		01.11	ALTRI SERVIZI GENERALI	
		01.12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	===
02	GIUSTIZIA	02.01	UFFICI GIUDIZIARI	
		02.02	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	
		02.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA	===
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	
		03.02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	
		03.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA	===
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	
		04.02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	
		04.03	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER REGIONI)	
		04.04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	
		04.05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	
		04.06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	
		04.07	DIRITTO ALLO STUDIO	
		04.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER DIRITTO ALLO STUDIO	===
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	05.01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	
		05.02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	
		05.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER TUTELA BENI E ATTIVITA' CULTURALI	===

06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.01	SPORT E TEMPO LIBERO	
		06.02	GIOVANI	
		06.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	
07	TURISMO	07.01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	
		07.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	===

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	
		08.02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO	
		08.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	===
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.01	DIFESA DEL SUOLO	
		09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	
		09.03	RIFIUTI	
		09.04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
		09.05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI. PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	
		09.06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	
		09.07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	
		09.08	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	
		09.09	POLITICA REGIONALE UNITARIA	===
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.01	TRASPORTO FERROVIARIO	
		10.02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
		10.03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	
		10.04	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	
		10.05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	
		10.06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	
11	SOCCORSO CIVILE	11.01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
		11.02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	
		11.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	===
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	12.01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	
		12.02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	
		12.03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	
		12.04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	
		12.05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	
		12.06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	
		12.07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	
		12.08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	
		12.09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	
		12.10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	===

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
13	TUTELA DELLA SALUTE	13.01	SSN – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	===
		13.02	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA	===

			SUPERIORE AI LEA	
		13.03	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	===
		13.04	SSN – RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	===
		13.05	SSN – INVESTIMENTI SANITARI	===
		13.06	SSN – RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	===
		13.07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	
		13.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	===
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	14.01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	
		14.02	COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI	
		14.03	RICERCA E INNOVAZIONE	
		14.04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	
		14.05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA'	===
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	
		15.02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	
		15.03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	
		15.04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	16.01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	
		16.02	CACCIA E PESCA	
		16.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	17.01	FONTI ENERGETICHE	
		17.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	===
18	RELAZIONI CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	18.01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	
		18.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	===
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	20.01	FONDO DI RISERVA	
		20.02	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	
		20.03	ALTRI FONDI	
50	DEBITO PUBBLICO	50.01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
		50.02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	60.01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	99.01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	
		99.02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	===

6.2 Gli obiettivi operativi dei vari programmi di spesa

Per ogni missione dell'ente sono indicati, in linea con gli indirizzi e gli obiettivi strategici evidenziati, gli obiettivi operativi che l'amministrazione si impegna a realizzare nel triennio nell'ambito dei singoli programmi di spesa. Per ciascun obiettivo operativo è, altresì, esplicitato il periodo di realizzazione, l'indicatore di risultato.

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ.	INDICATORE DI RISULTATO
----------	----------------------	----------------------	-----------	---------------------	------------------	-------------------------

					NE	
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione			01. Organi istituzionali			
	a) Partecipazione, trasparenza e comunicazione: un'organizzazione e al servizio del cittadino e delle imprese	a) sito web comunale, punto di riferimento per la comunicazione istituzionale b) sensibilizzazione alla trasparenza ed alla legalità	02. Segreteria generale	a) Implementazione strumenti informatici per la trasparenza b) Giornate della trasparenza e sviluppo azioni per la prevenzione di fenomeni corruttivi in attuazione delle vigenti disposizioni di legge	2016 2016	a) Aumento delle informazioni dell'attività b) Realizz. n.. 2 giornate trasparenza all'anno e redazione piani della trasparenza e prevenzione corruzione
	Razionalizzazione e della spesa dell'Ente, ottimizzazione delle entrate e valorizzazione del patrimonio comunale	revisione e monitoraggio della spesa corrente	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	attività di razionalizzazione dei servizi comunali finalizzata alla riduzione/riallocazione della spesa corrente	2016	Riduzione della spesa in valore assoluto rispetto all'anno precedente
	a) Razionalizzazione della spesa dell'Ente, ottimizzazione delle entrate e valorizzazione del patrimonio comunale	a) miglioramento delle modalità di accoglienza e di informazione alla cittadinanza in tema di tributi locali a1) Recupero evasione tributaria e semplificazione dei procedimenti tributari	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	a) implementazione di software di gestione e di rendicontazione dei flussi di utenza allo sportello e di gestione delle pratiche tributarie da portale a1) accertamento tributario	2016 2016	a) numero di accessi allo sportello informativo suddivisi per le varie tipologie di entrate tributarie e numero di pratiche gestite da parte dei cittadini da portale a1) importo accertato rispetto all'importo dell'anno precedente
	a) Razionalizzazione della spesa dell'Ente, ottimizzazione delle entrate e valorizzazione del patrimonio comunale	a) Valorizzazione del patrimonio disponibile immobiliare	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	a) ricognizione dei beni immobili di proprietà dell'Ente, suscettibili di valorizzazione e attivazione delle procedure di alienazione.	2016	a) Aumento delle entrate da alienazioni immobiliari rispetto all'anno precedente
	Valorizzazione e nuovi investimenti sugli immobili e le infrastrutture comunali	a) riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico b) potenziamento del turismo da diporto e pesca	06. Ufficio tecnico	a) miglioramento sismico ed adeguamento edifici scolastici (primaria Cesanella) b) escavo avamposto b1) completamento e sistemazione piazzale avamposto	2016-2017 2017-2019	Incremento degli edifici scolastici sicuri ed adeguati b) favorire l'insediamento di piccole attività di cantieristica/navigazione e rimessaggio imbarcazioni

		<p>c) Recupero, ristrutturazione e manutenzione di strutture di interesse storico artistico della città</p> <p>d) ampliamento strutture cimiteriali</p> <p>e) riqualificazione urbanistica frazione Cesano</p> <p>f) messa in sicurezza delle infrastrutture</p>		<p>c) restauro del lungofiume</p> <p>d) realizzazione blocco loculi cimitero Le Grazie</p> <p>e) realizzazione opere di urbanizzazione frazione Cesano</p> <p>f) riqualificazione dei ponti fluviali in ambito urbano</p>	<p>2017-2018</p> <p>2016</p> <p>2016</p> <p>2017/2018</p>	<p>c) realizz. dell'opera per maggiore fruibilità dell'area</p> <p>d) realizz. di nuovi loculi fino ad un massimo n. 480</p> <p>e) realizz. dell'opera per maggiore fruibilità dell'area</p> <p>f) realizzazione delle opere</p>
	Valorizzare le forme di partecipazione dei cittadini all'azione amministrativa del Comune	a) Costituzione ed attivazione luoghi di incontro tra cittadinanza e governo locale	07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	a) Costituzione ed attivazione centri civici istituiti dal Consiglio Comunale	2016	a) Attivazione Centri civici nel territorio
	<p>a) Partecipazione, trasparenza e comunicazione: un'organizzazione e al servizio del cittadino e delle imprese</p> <p>b) promuovere l'utilizzo del digitale e delle nuove tecnologie</p>	<p>a) Semplificazione: meno burocrazia e più servizi</p> <p>b) rendere Senigallia una città smart</p>	08. Statistica e sistemi informativi	<p>a) incentivare uso PEC e firma elettronica</p> <p>b) realizzazione portale web turistico e di informazione</p> <p>b1) identità digitale unificata, piattaforma software per accesso ai servizi</p> <p>b2) bando di gara per realizzazione Senigallia Free WiFi</p>	<p>2016</p> <p>2016</p> <p>2016-2018</p> <p>2016</p>	<p>a) Utilizzo PEC e firma elettronica</p> <p>b) accesso alle informazioni della città mediante il web</p> <p>b1) digitalizzazione dei servizi</p> <p>b2) estensione e potenziamento del servizio di Free WiFi</p>
			09. Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali			
			10. Risorse umane			
			11. Altri servizi generali			
MISSION	INDIRIZZI STRA-	OBIETTIVI	PROGRAMMI	OBIETTIVI	PERIODO	INDICATORE DI

E	TEGICI	STRATEGICI		OPERATIVI	REALIZZ. NE	RISULTATO
02. Giustizia			01. Uffici giudiziari			
			02. Casa circondariale e altri servizi			
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ. NE	INDICATORE DI RISULTATO
03. Ordine pubblico e sicurezza	a) Migliorare la sicurezza dei cittadini	a) migliorare la presenza della Polizia locale nei quartieri a1) prevenire i fenomeni di illegalità	01. Polizia locale e amministrativa	a) intensificare i controlli specifici di Polizia Locale secondo le esigenze dei diversi quartieri (velocità, controlli commerciali, edilizia, ecc.) a1) Acquisire strumentazione specifica per rilevare violazioni gravi (velocità, guida sotto effetto di alcol, guida di veicolo privo di assicurazione, passare con il rosso) e rendere più efficace l'attività operativa di controllo del territorio con software dedicati b) controllare la corretta aratura dei campi e la corretta manutenzione dei fossi	2016-2018 2016-2018	a) numero dei controlli effettuati; indice di risposte ai controlli richiesti dai cittadini a1) acquisizione ed indice di impiego della strumentazione specifica di controllo b) numero dei controlli effettuati
	b) Sicurezza dell'ambiente in cui viviamo	b) Vigilare sulla sicurezza del territorio			2016-2018	
	a) Migliorare la sicurezza dei cittadini	a) Migliorare la presenza della Polizia locale nei quartieri a1) prevenire i fenomeni di illegalità	02. Sistema integrato di sicurezza urbana	a) migliorare il controllo del territorio con accordi istituzionali, coordinati a livello di prefettura, con le forze dell'ordine a1) migliorare il sistema di video sorveglianza	2016-2018 2016-2018	a) stipula di accordi con Prefettura; riunioni con i cittadini su specifiche tematiche di sicurezza a1) aumentare i punti di controllo del territorio
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ. NE	INDICATORE DI RISULTATO
04. Istruzione e diritto allo studio	a) Costruzione sistema educativo integrato 0-6 anni (L.107/2015)	a) sperimentazione progetto di continuità nido-scuola infanzia	01. Istruzione prescolastica	a) definizione linee progetto, modalità organizzative, individuazione sedi, crono programma con Conferenza Ente Locale-Scuola e Comitato Gestione asili nido a1) Elaborazione offerta educativa integrata scuola infanzia- nido a2) avvio progetto	2016 2017	a) Accordo Conferenza Ente Locale-scuola/comitato gestione nidi su progetto continuità 0-6 a1) documento POF Comune a scuola infanzia e nido

				continuità nelle sedi previste	2018	a2) realizz. Attività previste del POF congiunto
	a) ottimizzazione rete scolastica per ulteriore qualificazione dell'offerta formativa	a) accorpamento e/o verticalizzazione plessi scolastici	<i>02. Altri ordini di istruzione non universitaria</i>	a) verifica in collaborazione con LL.PP. su edifici scolastici esistenti (capienze, spazi, vetustà ecc.)	2016	a) elaborazione documento esiti indagine su edifici scolastici
	b) potenziamento e valorizzazione dell'offerta educativa e formativa	b) mantenimento dei corsi a tempo pieno e salvaguardia delle sperimentazioni avviate		a1) costruzione ipotesi(LL.PP. - Ufficio scuola) di polo scolastico verticalizzato	2017	a1) approvazione proposta di accorpamento plessi scolastici
	c) La scuola oltre la scuola	b1) promozione ed implementazione dell'offerta formativa territoriale		b) sostegno ai servizi del tempo pieno. Promozione dell'indirizzo Montessoriano	2016	b) regolarizzazione dei tempi pieni e delle sperimentazioni pedagogiche in atto
	d) Integrazione ed inclusione	c) ampliamento dell'orario di apertura delle scuole		b1) promuovere attività educative e didattiche di supporto alle attività curricolari.	2016	b1) accordo conferenza Ente locale – scuola/POFT implementato
	e) contenimento dell'insuccesso scolastico	d) integrazione ed inclusione di alcuni alunni con bisogni educativi speciali		c) promuovere attività educative in orario extrascolastico, all'interno dell'edificio della scuola	2016	c) prolungamento dell'orario di apertura delle scuole, con attività formative extra curricolari
	f) istruzione e formazione 2020	e) promuovere il successo formativo		d) promuovere attività educative e didattiche individualizzate e di supporto alle attività curricolari. e) Promuovere attività educative e didattiche individualizzate e di supporto alle attività curricolari f) implementare e potenziare le reti WiFi	2016	d) attivazione corsi per studenti BES e) esperienze di alternanza scuola – lavoro
	a) educazione permanente	f) potenziamento creatività e innovazione tecnologica			2016	f) miglioramento competenze tecnologiche/implementazioni classi 2.0 / 3.0
	a) sostenere ed arricchire il percorso	a) sostenere ed arricchire il percorso	<i>04. Istruzione universitaria</i>	a) sostenere ed arricchire il	2016	Potenziare l'offerta culturale per i

		della LUAS		percorso della LUAS		"diversamente giovani"
			05. Istruzione tecnica superiore			
	a) Potenziamento qualità servizio refezione scolastica	a) migliore gradevolezza e appetibilità del cibo a1) migliore tracciabilità e qualità prodotti alimentari	06. Servizi ausiliari all'istruzione	a) promuovere campagne di informazione e di educazione alimentare a1) ridefinizione capitolato appalto per nuova gara servizio refezione scolastica	2016 2016-2017	a) progetti educazione alimentare, Pappafish a1) incremento prodotti alimentari a filiera corta e Km zero nei menù scolastici dell' a.s. 2016-2017
			07. Diritto allo studio			
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
05. Tutela e valorizzazione e dei beni e delle attività culturali	a) promozione fotografia e arti visive nel territorio b) Valorizzazione dell'area archeologica La Fenice	a) estendere e qualificare offerta circuito museale comunale a1) valorizzare e veicolare esternamente l'immagine di Senigallia come città della fotografia b) valorizzare beni di interesse storico	01. Valorizzazione e dei beni di interesse storico	a) messa a regime gestione Palazzetto Baviera a1) trasferimento della civica collezione Giacomelli nel nuovo museo di palazzo Del Duca b) potenziamento strumenti di comunicazione Area archeologica La Fenice b1) utilizzare l'area come palcoscenico per performance teatrali	2016 2016 2016	a) apertura struttura a1) incremento numero visitatori b) incremento numero visitatori b1) incremento numero visitatori
	a) promozione fotografia e arti visive nel territorio b) promozione della lettura	a) aumento degli eventi di qualità legati alla fotografia b) Estendere i servizi ed iniziative promosse dalla biblioteca comunale b1) digitalizzazione del patrimonio artistico b2) festival del giallo "ventimilarihesottoi mari ingiallo" c) arricchire il progetto MUSA	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	a) valorizzazione civica collezione con mostre internazionali b) realizzazione iniziative di promozione alla lettura ed incremento iniziative presso i C.A.G. b1) implementare il patrimonio librario digitalizzato b2) realizzazione festival del giallo c) realizzare ed	2016 2016 2017 2016	a) incremento numero visitatori b) incremento numero visitatori b1) incremento patrimonio librario digitalizzato b2) incremento numero visitatori c) implementare il Museo urbano

	c) valorizzazione patrimonio artistico			istallare nuove opere scultoree	2016	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	a) lo sport quale ruolo fondante di aggregazione e socializzazione e dei rapporti tra scuola e formazione, cura del benessere fisico	a) maggiore coinvolgimento delle associazioni sportive nella gestione e valorizzazione degli impianti sportivi. Affidamento di aree sportive con più impianti (vedi Cittadella dello Sport) ad unico gestore a1) sburocraizzazione utilizzo impianti sportivi e sicurezza impianti sportivi	01 Sport e tempo libero	a) nuova pianificazione dell'impiantistica sportiva a1) approvazione documento nuovo assetto impiantistica sportiva	2016 2016	a) approvazione documento nuovo assetto impiantistica sportiva a1) approvazione documento nuovo assetto impiantistica sportiva b) espletamento gare per gestione pluriennale impianti sportivi. Affidamento area Cittadella dello Sport con oneri di investimento a carico del gestore
	b) valorizzazione ed ammodernamento impiantistica sportiva	b) maggiore coinvolgimento delle associazioni sportive nella gestione e valorizzazione degli impianti sportivi. Affidamento di aree sportive con più impianti (vedi cittadella dello sport) ad unico gestore)		b) concessione pluriennale degli impianti sportivi con definizione di nuovi capitolati di oneri per i gestori.	2016-2017	c) realizz. di un mappa cittadina degli ambienti e delle opportunità presenti sul territorio cittadino
	c) valorizzare il tempo libero dei cittadini con particolare attenzione alle fasce più deboli	c) individuazione dei luoghi e strutture comunali atte a soddisfare il benessere dei cittadini; coordinamento e promozione delle attività ludiche sul territorio		c) mappatura dei luoghi delle strutture idonee presenti sul territorio cittadino	2016-2017	
	a) promuovere l'aggregazione e il protagonismo positivo dei giovani, cura del benessere fisico	a) valorizzare e promuovere i centri di aggregazione giovanile del comune	02. Giovani	a) definizione nuovo assetto impiantistica sportiva (aggregazione impianti, nuova classificazione patrimoniale, concessione in uso e concessione in gestione, ecc.)	2016-2017	a) numero utenti del C.A.G.

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ. NE	INDICATORE DI RISULTATO
07. Turismo	<p>a) ampliamento ed riorganizzazione delle attività di promozione turistica</p> <p>b) Senigallia destinazione turistica. Destagionalizzazione e pianificazione di nuovi eventi</p> <p>c) teatro La Fenice-Rotonda a Mare: strategie di giudizio</p> <p>d) tutela degli animali da affezione</p>	<p>a) innovazione del sito turismo e implementazione sociale network, maggiore visibilità sui media, sinergia pubblico/privato per la definizione e promozione di pacchetti e proposte vacanza</p> <p>b) ideazione di nuovi eventi (culturali, gourmet, sportivi, ecc.) nei mesi di aprile, maggio, giugno-ottobre, dicembre che possano legare l'evento alla città</p> <p>c) sinergie pubblico-privato</p> <p>d) nuova offerta turistica che includa gli animali e realizza di aree attrezzate</p>	01. Sviluppo e la valorizzazione del turismo	<p>a) ridefinizione dell'immagine grafica e maggiore dinamicità del portale, gestione sociale network, definizione di nuovi opuscoli promozionali, rete di relazioni con giornalisti/stampa specializzata</p> <p>b) selezione di proposte aventi il carattere di alta qualità e unicità</p> <p>c) Teatro la Fenice: consolidamento rapporti Compagnia della Rancia/AMAT/Promoter esterni e apertura area bar (punto T). Rotonda a Mare: completamento arredi e attrezzature area cucina, potenziamento attività di promozione ed organizzazione eventi</p> <p>d) educazione cinofila nelle scuole</p> <p>d1) interventi sugli spazi del tempo libero</p> <p>d2) interventi per accoglienza turistica cinofila ed educazione degli animali di affezione attraverso la responsabilizzazione e dei loro conduttori.</p>	<p>2016-2017</p> <p>2016-2017-2018</p> <p>2017-2018</p> <p>2016</p> <p>2016</p> <p>2016</p>	<p>a) incremento accessi e gradimento del sito, maggiore spazio sui media</p> <p>b) aumento arrivi/presenze</p> <p>c) Teatro: numero abbonati, biglietti emessi, risultati derivanti da affitto struttura a organizzatori esterni. Rotonda: incremento risultati derivanti da affitto</p> <p>d) realizzazione corsi e laboratori scolastici</p> <p>d1) nuove aree free dog</p> <p>d2) nuova area sgambatura cani ed aree balneari maggiormente attrezzate</p>
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ. NE	INDICATORE DI RISULTATO
08. Assetto	a) riqualificazione	a) analisi dei bisogni	01.	a) progetto	2016-	a) riqualificazione

<i>del territorio ed edilizia abitativa</i>	delle periferie e dei quartieri	della frazione	<i>Urbanistica e assetto del territorio</i>	"SBUCO"	2017	sottopassi pedonali
	b) Un'agenda per la sicurezza del fiume	b) sviluppo del contratto di fiume		b) adozione assetto di progetto	2016	b) operatività del contratto di fiume
	c) Sinergie per lo sviluppo	c) creazione area metropolitana medio adriatica		c) approvazione progetti integrati di sviluppo	2017-2018	c) incremento progetti coordinati d'Area Vasta
		c1) snellimento iter autorizzativi		c1) informatizzazione S.U.E.	2016	c1) apertura portale on line
		c2) riduzione temporanea oneri concessori		c2) adozione provvedimento riduzione oneri	2016	c2) aumento pratiche edilizie
	d) edilizia scolastica	d) adozione del piano per edilizia scolastica		d) redazione piano edilizia scolastica	2016-2018	d) approvazione variante urbanistica
	e) patrimonio pubblico	e) valorizzazione del patrimonio		e) adozione piano valorizzazione Vallato della Rocca	2016-2017	e) acquisizione del Vallato al patrimonio comunale e sua valorizzazione culturale
	f) riqualificazione lungomare e fascia costiera	f) destagionalizzazione e operatori balneari		f) variante puntuale piano arenili		f) adozione variante
	g) valorizzazione delle risorse in funzione della tutela ambientale	g) contenimento dell'uso del suolo agricolo		g) realizzazione di osservatorio comunale dei valori immobiliari e valore delle aree edificabili	2016	g) valore delle opere di urbanizzazione prodotte da interventi di trasformazione ad iniziativa privata
		a) riqualificazione urbana	a) riqualificazione centro storico	<i>02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</i>	a) attuazione PIPERRU "Orti del Vescovo"	2016-2018
	b) implementazione edilizia sociale	b) maggior offerta edilizia sociale		b) creazione di un tavolo per l'edilizia sociale	2016-2017	b) adozione piano quinquennale
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ. NE	INDICATORE DI RISULTATO
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			01. Difesa del suolo			
	a) tutela delle matrici ambientali	a) tutela della qualità delle matrici ambientali	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	a) implementazione rete informatizzata, raccolta dati su matrici acqua e suolo a1) opere di adeguam., manutenzione straord. e gestione	2016-2017 2016-	a) Rilevazione valori inquinanti matrice acqua e suolo a1) Completamento

	<p>b) valorizzazione e delle risorse in funzione della tutela ambientale</p> <p>c) programma Life: azioni per l'adattamento climatico con un piano per l'energia sostenibile ed il clima</p>	<p>b) valorizzazione dei demani pubblici e tutela ambientale</p> <p>c) preparazione e valutazione dei rischi e della vulnerabilità al cambiamento climatico</p>		<p>dell'impianto di depurazione a servizio dell'ex discarica di rifiuti urbani in località Sant'Angelo – Senigallia</p> <p>b) riordino aree demanio comunale provenienti dalla cessione degli standard b1) valorizzazione aree provenienti dal demanio dello Stato</p> <p>c) azioni operative per valutare il cambiamento climatico e l'assetto idrogeologico</p>	<p>2018</p> <p>2016</p> <p>2016-2017</p>	<p>lavori</p> <p>b) valore entrate da alienazioni</p> <p>b1) quantità spazi pubblici per la ricettività costiera; valore entrate da alienazione</p>
	<p>a) tutela delle matrici ambientali</p>	<p>a) mantenimento ed incremento della raccolta differenziata</p> <p>b) miglioramento drenaggio superficiale dei centri abitati</p> <p>c) incremento del servizio di spazzamento</p>	<p><i>03. Rifiuti</i></p>	<p>a) realizzazione nuovo centro di raccolta rifiuti presso la frazione di Marzocca</p> <p>b) studio e attuazione di un nuovo sistema di pulizia caditoie</p> <p>c) studio e attuazione del piano di spazzamento delle frazioni</p>	<p>2016-2017</p> <p>2016/2018</p> <p>2016/2017</p>	<p>a) incremento raccolta differenziata, implementazione delle buone pratiche di riuso e riutilizzo, decremento materiale indifferenziato da conferire in discarica</p> <p>b) numero caditoie pulite</p> <p>c) incremento pulizia spazi pubblici</p>
			<p><i>04. Servizio idrico integrato</i></p>			
	<p>a) Valorizzazione e aree verdi e parchi</p>	<p>a) miglioramento sicurezza aree gioco</p> <p>b) potenziamento aree verdi e boschive</p>	<p><i>05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione</i></p>	<p>a) rilievo e studio messa in sicurezza delle aree gioco</p> <p>b) messa a dimora di nuove alberature nelle aree verdi</p>	<p>2016/2018</p> <p>2016/2018</p>	<p>a) n. interventi eseguiti</p> <p>b) numero piantumazioni</p>

			06. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche			
			07. Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni			
	a) Tutela delle matrici ambientali	a) tutela della qualità delle matrici ambientali	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	a) ricostituzione rete di monitoraggio aria in collaborazione con ARPAM e Regione Marche	2016-2017	a) rilevazione valori inquinanti matrice aria
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ. NE	INDICATORE DI RISULTATO
10. Trasporti e diritto alla mobilità			01. Trasporto ferroviario			
			02. Trasporto pubblico locale			
			03. Trasporto per vie d'acqua			
			04. Altre modalità di trasporto			
	a) valorizzazione e e nuovi investimenti sugli immobili e infrastrutture comunali	a) riqualificazione di strade e vie urbane e potenziamento della viabilità urbana b) miglioramento dotazioni parcheggi pubblici c) messa in sicurezza strade comunali	05. Viabilità e infrastrutture stradali	a) rifacimento manti stradali b) reperimento nuove aree a parcheggio a servizio del centro storico e del lungomare c) ripristino viabilità strada Cannella-Roncitelli d) ripristino pavimentazione stradale zona Portone (intervento post-alluvione)	2017-2018 2016/2017 2016/2018 2016/2017	a) incremento della sicurezza stradale b) incremento posti auto c) conclusione intervento d) conclusione intervento
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ. NE	INDICATORE DI RISULTATO
11. Soccorso civile	a) la sicurezza dell'ambiente in cui viviamo	a) rafforzare la sicurezza dei cittadini	01. Sistema di protezione civile	a) aggiornare il piano di emergenza; informare la popolazione sui rischi presenti; effettuare esercitazioni per testare i comportamenti da adottare per fronteggiare i rischi; sperimentare modalità di allertamento in grado di raggiungere in tempi brevi un elevato numero di persone	2016-2018	Aggiornamento del piano; numero di persone informate; numero di esercitazioni effettuate; numero di persone coinvolte nelle esercitazioni; attivazione ed estensione a tutto il territorio di modalità rapide di allertamento di persone.
			02. Interventi a			

			<i>seguito di calamità naturali</i>			
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido			
	a) rafforzare e riorganizzare la domiciliarità anziani e disabili	a) razionalizzare i settori in cui i costi standard per i servizi sono superiori ai dati nazionali evitando riduzioni di trasferimenti	02. Interventi per la disabilità	a) potenziare le azioni della presa in carico. Mantenimento a zero lista attesa per i servizi territoriali anziani. Riorganizzare i servizi domiciliari per i disabili medio-lievi con modalità di gruppo	2016	a) prevedere 15 giorni dei tempi di attesa per l'attivazione dei servizi. Far rientrare la spesa dei servizi nei parametri dei fabbisogni standard
			03. Interventi per gli anziani			
			04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale			
			05. Interventi per le famiglie			
			06. Interventi per il diritto alla casa			
	a) potenziamenti o attività Ufficio Comune	a) programmare servizi ed interventi su scala del territorio ottimale. Produrre regolamenti di accesso e di partecipazione alla spesa nei servizi. Introduzione compartecipazione con nuovo ISEE. Effettuare controllo di gestione	07. Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	a) Predisporre gare di appalto per i servizi territoriali. Predisporre regolamento ISEE per accesso ai servizi	2016	a) regolarizzazione di tutte le procedure. Aumento del 10% delle entrate
	b) Consolidare integrazione socio-sanitaria	b) realizzare una rete integrata. Evitare incoerenze e duplicazioni. Rispondere ad una domanda sempre più complessa		b) realizzazione unità operativa sociale e sanitaria (UOSES). Realizzazione punti unici di accesso (PUA). Consolidamento unità di valutazione integrata (UVI).	2016-2017	b) aumento 20% presa in carico congiunta. Incremento orari apertura sportelli territoriali. Aumento 15% presa in carico unità valutativa integrata c) numero dei partecipanti alle iniziative
	c) valorizzare il ruolo ed il protagonismo positivo delle donne all'interno della comunità locale	c) promuovere un lavoro comune da parte delle realtà associative della città a favore di tutte le donne del territorio, in particolare nei settori della salute, arte, cultura, lotta alla violenza di vario		c) aumento numero di manifestazioni promosse dalle associazioni a favore delle donne	2016-2017	

		genere				
			08. Cooperazione e associazionismo			
			09. Servizio necroscopico e cimiteriale			
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ. NE	INDICATORE DI RISULTATO
13. Tutela della salute	a) salute del cittadino b) lotta al randagismo animale	a) regolamentare la presenza e la proliferazione di animali molesti b) regolamentare e controllare la presenza sul territorio di animali randagi	07. Ulteriori spese in materia sanitaria	a) verifica delle strategie contro la proliferazione di animali molesti ed eventuale riforma delle stesse b) implementazione delle strategie e delle utilities necessarie previste dalla Legge Regionale n. 10/1997 e ss. mm. e ii.	2016/2018 2016/2018	a) Rilevazione decremento colombi urbani e nutrie b) Potenziamento strutture sanitarie di ricovero animali
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ. NE	INDICATORE DI RISULTATO
14. Sviluppo economico e competitività	a) Promozione del settore dell'artigianato ed edile	a) Azioni di sostegno alle micro-imprese nel settore artigianale, edile ed affini b) Programmazione edilizia produttiva	01. Industria, PMI e Artigianato	a) Attivazione della crescita economica e degli investimenti attraverso il microcredito e l'assegnazione di finanziamenti con bandi pubblici b) Fattibilità urbanistica interventi produttivi Nuova Comes e area ex-Cacciani	2016-2017 2016/2017	a) Creazione nuovi posti di lavoro b) Conclusione iter variante SUAP e rilascio permessi
	Promozione delle attività commerciali del centro storico e delle piccole attività commerciali delle frazioni	Azioni a sostegno delle attività commerciali del centro storico	02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Realizzazione di una rete di piccole attività commerciali per la costituzione di un centro Naturale Commerciale	2016-2017	Aumento delle attività commerciali del centro storico
	Avvio di nuove imprese nei settori artigianale, culturale, artistico e del turismo	Azioni per contrastare la delocalizzazione delle attività produttive	03. Ricerca e innovazione	Realizzazione di un porto franco nella zona artigianale e del progetto policentro Senigallia produzione servizi	2016-2017	Realizzazione di azioni di integrazione e di promozioni del piano di insediamento produttivo
			04. Reti e altri servizi di pubblica utilità			
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ. NE	INDICATORE DI RISULTATO
15. Politiche			01. Servizi per lo sviluppo del			

per il lavoro e la formazione professionale			mercato del lavoro			
			02. Formazione professionale			
			03. Sostegno all'occupazione			
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ. NE	INDICATORE DI RISULTATO
16. Agricoltura, politiche agro-alimentari e pesca	Promozione del settore agricolo, produzioni tipiche del territorio locale ed economia solidale	Costituzione di un distretto agro-alimentare di qualità dei prodotti locali e biologici	01. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agro-aliment.	Elaborazione di progetti di valorizzazione delle eccellenze del territorio nel settore agricolo	2016-2017	Incremento aziende e prodotti dell'agricoltura locale
	Promozione del settore della piccola pesca	Azioni per lo sviluppo della commercializzazione dei prodotti della piccola pesca	02. Caccia e pesca	Costituzione di contratti di costa e sviluppo sostenibile – turistico della piccola pesca	2016-2017	Incremento delle attività di piccola pesca e vendita del pescato
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ. NE	INDICATORE DI RISULTATO
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	a) valorizzazione e nuovi investimenti sugli immobili e le infrastrutture comunali	a) efficientamento energetico degli impianti ed edifici pubblici	01. Fonti energetiche	a) realizz. interventi di efficientamento energetico impianti di pubblica illuminazione tramite esternalizzazione del servizio	2016	Incremento dei punti luce efficientati e adeguati
	b) risparmio di risorse energetiche	b) diversificazione delle fonti energetiche		b) favorire e diversificare la produzione di energia da fonti rinnovabili	2016-2017	
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ. NE	INDICATORE DI RISULTATO
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Razionalizzazione della spesa dell'ente, ottimizzazione delle entrate e valorizzazione del patrimonio comunale	Potenziamento e sviluppo di forme associative con gli altri enti dell'ambito territoriale di riferimento nella gestione dei servizi	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	Predisposizione del lavoro necessario alla realizzazione delle forme associative	2016	Stesura schemi di convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra gli enti interessati alle forme associative
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ. NE	INDICATORE DI RISULTATO
19. Relazioni internazionali	a) fortificare i vincoli tra gli stati dell'Unione Europea	a) organizzare forme organiche e permanenti per la redazione di progetti finalizzati all'accesso dei fondi europei	01. Relazioni internazionali e Cooperazione e allo sviluppo	a) costituzione nucleo permanente di lavoro sulle politiche europee a1)	2016	a) entità dei fondi derivanti dai finanziamenti europei e aumento progetti presentati

				realizzazione iniziative d'intesa con le città gemellate	2016	a1) aumento progetti elaborati in collaborazione con le città gemellate
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
20. Fondi e accantonamenti			01. Fondo di riserva			
			02. Fondo crediti di dubbia esigibilità			
			03. Altri fondi			
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
50. Debito pubblico			01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligaz.			
			02. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligaz.			
MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
60. Anticipazioni finanziarie			01. Restituzione anticipazioni di tesoreria			

**NOTA DI AGGIORNAMENTO
DEL
DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2016 - 2018**

Sezione Operativa (SeO)

Parte seconda

1. Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Di seguito viene proposta la programmazione dei lavori pubblici secondo lo schema approvato con il DM 24/10/2014.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 203 del 13/10/2015 è stato adottato il programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2016/2018 e l'elenco annuale delle opere 2016 come di seguito allegato:

SCHEDA 1				
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018				
Comune di Senigallia				
QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI				
TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità Finanziaria anno_2016	Disponibilità Finanziaria anno_2017	Disponibilità Finanziaria anno_2018	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge (contributi statali e regionali)	1.000.000,00		-	€ 1.000.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	-	-	€ 0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	-	-	-	€ 0,00
Trasferimento di immobili art.53 commi 6-7 D.LGS. n.163/2006	-	-	-	€ 0,00
Stanziamanti di bilancio (entrate comunali)	2.400.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	€ 4.400.000,00
Altro	-	-	-	€ 0,00
Totali	€ 3.400.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 5.400.000,00
Accantonamento art. 12 comma 1 D.P.R. 207/2010 riferito al primo anno	€ 102.000,00			

3,00%	(da definire)			
		Il Responsabile del programma		
		DOTT. MORGANTI STEFANO		

SCHEDA 2 e SCHEDA 3																
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017																
Comune di Senigallia																
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA																
SCHEDA 2										SCHEDA 3: Dati riferiti all' ELENCO ANNUALE 2015						
N. prog r. (1)	Cod. Int. Amm.n e (2)	CODICE ISTAT			Tipologia (3)	Catego ria (3)	DESCRIZ. DELL'INTERVEN TO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Ces sion e immobili	App orto di capi tale priv ato	RE SP. PR OC EDI ME NTO	STATO Progettazi one approvata (5)	Tempi di esecuzione	
		Reg .	Pro v.	Co m.				Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018					S/N (4)	Impo rto
1		11	42	45			Realizz. Blocco loculi cimitero Le Grazie	900.000,00			N		Ing. For mentini Fabrizio	preliminare	2°/2016	1°/2 017
2		11	42	45			Miglioramento sismico ed adeguamento sc. Primaria Cesanella	1.000.000,00			N		Ing. Ben venuto Elisa	Definitiva	3°/2016	3°/2 017
3		11	42	45			Sistemaz. Frana strada Cannella Roncitelli.	500.000,00			N		Geo m. Piccini Maurizio	Preliminar e	1°/2016	3°/2 016
4		11	42	45			Ristrutt. E miglioramento porto - 3° stralcio (contr. Reg.le)	500.000,00			N		Geo m.S imonetti Silvano	Preliminar e	3°/2016	1°/2 017
5		11	42	45			Lavori di escavazione nell'avamposto e zona imboccatura (contributo regionale)	500.000,00			N		Geo m.S imonetti Silvano	Preliminar e	3°/2016	1°/2 017
													2ª annualità			
6		11	42	45			Realizzaz. Opere urbanizz. e parcheggio PEEP Cesano		500.000,00		N					

7		11	42	45		Risanamento conservativo Strade com.li		500.000,00		N					
															3 ^a annualità
8		11	42	45		Adeg. Antincendio e miglioramento sismico delle scuole		500.000,00		N					
9		11	42	45		Risanamento conservativo strade com.li		500.000,00		N					
TOTALE €							3.400.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00						
										Il Responsabile del programma					
										DOTT. MORGANTI STEFANO					
(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.															
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento eventualmente attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).															
(3) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.															
(4) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 19 comma 5-ter della Legge 109/94 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.															

2. Programmazione del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97. In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 117 del 17/05/2016 è stata approvata l'integrazione del piano triennale del fabbisogno di personale 2016/2018 come di seguito riportato:

ANNI 2016/2018

AREA/UFFICIO	CAT.	PROFILO	Tipologia	N.	-	ANNO	MODALITA'
P.M. - Traffico Infortunistica	C	Agente di Polizia Municipale	TI	1	(*)	2016	atingimento graduatoria vigente
P.M. - Traffico Infortunistica	C	Agente di Polizia Municipale	TD per esigenze stagionali	9	(*)	2016	concorso pubblico

Staff Segretario Generale - legale	D	Avvocato	TD	1	(N)	2017	contratto di alta spec.ne art.110 comma 1 TUEL
Staff Segretario Generale - legale	C	Istruttore	TD (comando)	1	(*)	2016	rinnovo comando
Staff Segretario Generale	C	Istruttore	TD (comando)	1	(N)	2016	mobilità esterna/rinnovo comando
Area Att. Istituzionali cultura - Protocollo	C	Istruttore		1	(*)	2016	mobilità interna
Area Att. Istituzionali cultura - Attività istituzionali	B	esecutore messo	TI	1	(*)	2016	ricollocazione personale provinciale - art.1, comma 424 legge 190/2014/ricollocazione personale CRI
Area Att. Istituzionali cultura - Attività istituzionali	B	esecutore messo		1	(*)	2016	comando/mobilità interna
Area Att. Istituzionali cultura - Cultura Biblioteca	C	istruttore		1	(N)	2017	mobilità interna/mobilità esterna/concorso
Area persona (Ufficio Politiche sociali) - Ufficio Comune - Coordinamento Ambito	Dir	Dirigente extradotazione organica	TD	1	(N)	2016	selezione pubblica art.110 comma 2 TUEL
Area persona - Politiche sociali ed integrazione socio sanitaria	D	Assistente sociale	TD	1	(N)	2016	atingimento graduatorie altri enti
Area persona - Politiche sociali ed integrazione socio sanitaria	C	Istruttore	TI	1	(*)	2017	ricollocazione personale provinciale - art.1, comma 424 legge 190/2014/ricollocazione personale CRI/mobilità esterna
Area persona - Politiche sociali ed integrazione socio sanitaria - strutture per l'infanzia	B1	Esecutore cuoco	TI	1	(*)	2017	reclutamento tramite Centro per l'Impiego
Area persona - Educazione e formazione sport	B1	Esecutore cuoco	TD	3	(*)	2016	reclutamento tramite Centro Impiego
Area persona - Educazione e formazione sport	B1	Esecutore impianti sportivi	TI	1	(N)	2017	reclutamento tramite Centro Impiego
Area persona - Educazione e formazione sport	B1	Esecutore impianti sportivi	TD	4	(N)	2016	reclutamento tramite Centro Impiego
Area Tecnica - Gestione Ambiente	C	Istruttore	TI	1	(*)	2017	comando
Area Tecnica - Strade Ambiente Mobilità	C	Istruttore	TI/TD (comando)	1	(N)	2016	mobilità esterna/rinnovo comando
Area Tecnica - Strade Ambiente Mobilità	B1	Esecutore ecologico	TI	1	(*)	2016	copertura quota riserva legge 68 - avviso pubblico riservato agli iscritti Centro Impiego - art.35

							dlgs.165/2001)
Area Tecnica - Strade Ambiente Mobilità	B1	Esecutore ecologico con patente C	TI	1	(*)	2017	reclutamento tramite Centro per l'Impiego
Area Tecnica - Strade Ambiente Mobilità	B1	Esecutore muratore	TI	1	(*)	2017	reclutamento tramite Centro per l'Impiego
Area Tecnica - Strade Ambiente Mobilità	B1	Esecutore asfaltista	TI	1	(*)	2018	reclutamento tramite centro Impiego
Area Tecnica - Strade Ambiente Mobilità e Ugei	B1	Esecutori operai	T.D. per esigenze stagionali	vari	(N)	2016	reclutamento tramite Centro Impiego
Area Tecnica - Ugei	D/C	Istruttore direttivo/Istruttore	TI	1	(N)	2017	mobilità esterna/concorso
Area Tecnica - Ugei	B1	Esecutore elettricista	TD	1	(N)	2016	proroga rapporto
Area Tecnica - Sviluppo Urbano Sostenibile	C	Geometri	TD	2	(*)	2017	atingimento graduatorie di altri enti
Area Tecnica - Sportello Unico edilizia	D	Istruttore direttivo Architetto	TI	1	(N)	2017	trasformazione rapporto da tempo parziale a tempo pieno
Area Organizzazione e risorse finanziarie - Sistemi informativi	C	Istruttore informatico	TD	1	(*)	2016	comando
Area Organizzazione e risorse finanziarie - Ragioneria e Bilancio	D	funzionario	TI	1	(*)	2016	concorso previa mobilità
Area Organizzazione e risorse finanziarie - Ragioneria e Bilancio	C	istruttore	TD (comando)	1	(N)	2016	comando
Area Organizzazione e risorse finanziarie - Economato	C	istruttore direttivo		1	(N)	2016	mobilità interna/comando
Area Organizzazione e risorse finanziarie - Economato	C	istruttore	TI	1	(*)	2017	immissione in ruolo personale comandato - utilizzo residui quote assunzionali 2011 - 2013 (art 4, comma 3 d.l.78/2015)
Area Organizzazione e risorse finanziarie - Economato (cimitero)	C tempo parziale	istruttore	TD	1	(*)	2018	comando
Area Organizzazione e risorse finanziarie - Patrimonio	C	istruttore geometra	TI	1 (p.t.)	(N)	2016	trasformazione rapporto da tempo parziale a tempo pieno

Farmacie Comunali	D	Farmacista	TI	1	(*)	2016	utilizzo graduatoria concorso pubblico- figure prof. li infungibili (art.1 comma 424 legge 190/2014, Circolare FP 1/2015)
Farmacie Comunali	D	Farmacista	TI	1	N	2017	utilizzo graduatoria concorso pubblico
Farmacie Comunali	D	Farmacista	TD	2	(*)	2016	utilizzo graduatoria concorso pubblico - 1 unità per 1 anno, 1 unità per periodo estivo
Area Turismo promozione sviluppo economico- Suap e attività produttive	C	istruttore	TI	1	(*)	2016	comando
Area Turismo promozione sviluppo economico- Suap e attività produttive	C	istruttore geometra		1 (p.t.)	(*)	2016	immissione in ruolo personale comandato - utilizzo residui quote assunzionali 2011 - 2013 (art.4, comma 3d.l.78/2015)
Ambito Territoriale sociale	D	assistente sociale T.D.		1	(N)	2016	utilizzo graduatorie altri Enti
Ambito Territoriale sociale	D	assistente sociale T.D.		1	(N)	2016	utilizzo graduatorie altri Enti
Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa							
implementazione e attuazione Agenda digitale locale	co.co.co			1	(N)	2016 - 2018	procedura comparativa con avviso pubblico